

RASSEGNA STAMPA

del

27/02/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-02-2015 al 27-02-2015

26-02-2015 ANSA.it	
Scossa terremoto, epicentro area Monviso	1
27-02-2015 Alto Adige	
Tesimo, nuova casa per le guardie forestali	2
26-02-2015 Bellunopress.it	
Soccorso alpino: approvato il progetto di legge in 6^a Commissione. Toscani: «Un percorso non facile, per questo la soddisfazione è ancora più grande»	3
27-02-2015 Bresciaoggi	
Emergenze Tempi rapidi nei soccorsi con l'eliporto	4
27-02-2015 Bresciaoggi	
Protezione Civile: Provaglio cerca aiuto	5
26-02-2015 Corriere della Sera.it (ed. Milano)	
Terremoto, Maroni assegna 4 milioni di euro per il Mantovano	6
27-02-2015 Corriere delle Alpi	
Più finanziamenti al Soccorso alpino Primo sì in Regione	8
27-02-2015 Gazzetta di Mantova	
Altri 4 milioni alle aziende	9
26-02-2015 Genova online	
Dall'8 al 10 maggio in città c'è "Parchi in festa: Sarzana Terra di Mezzo" : tre giorni dedicati all'ambiente, alla cultura , allo sport e al turismo	10
26-02-2015 Giornale di Brescia.it	
Tre scosse di terremoto tra Modena e Bologna	12
27-02-2015 Il Cittadino	
Protezione civile da record: in un anno seicento interventi	13
26-02-2015 Il Cittadino di Monza e Brianza.it	
Meda, intossicato dal monossido mentre lavora: il padre dà l'allarme e lo salva	14
27-02-2015 Il Giornale di Vicenza	
Emergenze, Variati prof all'università	15
27-02-2015 Il Giornale di Vicenza	
Senza titolo	16
27-02-2015 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
«È fondamentale che i cittadini oltre giustamente a lamentarsi collaborino con la polizia locale»	17
27-02-2015 Il Giorno.it (ed. Brescia)	
Emergenza bocconi avvelenati: è strage di cani nel Bresciano	18
27-02-2015 Il Giorno.it (ed. Lecco)	
Cremella, i volontari della Protezione civile primi sull'emergenza	19
26-02-2015 Il Giorno.it (ed. Mantova)	
Terremoto Mantova, Maroni firma ordinanze per 4 milioni di euro	20
26-02-2015 Il Giorno.it (ed. Mantova)	
Allarme piena del Secchia finito: nessuna esondazione	21
26-02-2015 Il Giorno.it (ed. Milano)	
Morti sotto la valanga sul Gran San Bernardo: basilica di Sant' Ambrogio gremita per i funerali di Valeria Bassi e Paolo Agugini	22
27-02-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
Via l'amianto dall'ex caserma Colobini	24
27-02-2015 Il Piccolo (ed. Trieste)	
Scatta la corsa ai bonus culturali	25
27-02-2015 Il Popolo on line	
San Vito al Tagliamento	26

27-02-2015 Informazione.it	
Verona, intervento per rimuovere i detriti trasportati dalle recenti ondate di piena dell'Adige	27
27-02-2015 L' Arena	
Un magazzino nuovo per la Protezione civile	28
27-02-2015 L' Arena	
Antica fiera di marzo vetrina del cibo bio	29
27-02-2015 L' Arena	
I volontari dell'Ovc inaugurano la sede e pensano ai corsi	31
27-02-2015 L' Arena	
Domenica un intenso programma di eventi	32
26-02-2015 L'Arena.it	
Emilia-R prolunga allerta idrogeologica	33
26-02-2015 L'Arena.it	
Devastano uno stabile per rubare rame e ferro	34
27-02-2015 L'Eco di Bergamo	
Eccesso di legittima difesa C'è il patrocinio della Regione	35
27-02-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
Il Comune chiede una deroga per il piano spiagge di Ameglia	36
26-02-2015 La Prima Pagina	
Torino, intervento nel campo rom di Lungo Stura Lazio	37
27-02-2015 La Provincia Pavese	
Montesegale, l'Ardivestra è più sicuro	38
27-02-2015 La Provincia Pavese (ed. Vigevano)	
Ex Sernagiotto, l'azienda conferma i licenziamenti	39
27-02-2015 La Provincia di Como	
Protezione civile al Campo solare Pizzoccheri a fin di bene	40
27-02-2015 La Provincia di Como	
«Una sentenza beffa, vi aiuteremo»	41
27-02-2015 La Provincia di Lecco	
«Dall'ex municipio al lungolago Olginate sarà più accogliente»	42
27-02-2015 La Provincia di Lecco	
Il consorzio Crt alla grande Nuovo ripetitore a Pian Sciresa	43
27-02-2015 La Provincia di Sondrio	
Centro libero da auto Albaredo lo progetta	44
27-02-2015 La Sentinella del Canavese	
Pulita Roggia Boasca Aiuto importante in caso di piena	45
27-02-2015 La Stampa (ed. Torino Città)	
Cinque milioni per cancellare il campo rom della vergogna	46
27-02-2015 Messaggero Veneto	
Pascolo: durante i miei 15 anni ho puntato soltanto su giovani	48
27-02-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Sede più ampia per la Protezione civile	49
26-02-2015 Sesto Potere.com	
Maltempo, cessati allarmi e preallarmi per i fiumi	50
26-02-2015 Sesto Potere.com	
Maltempo, smottamenti in provincia di Forlì Cesena e Piacenza	51

26-02-2015 Sesto Potere.com	
Maltempo, in Emilia-Romagna e Marche rischio idraulico e idrogeologico	52
26-02-2015 Trentino.it	
Ti perdi in montagna? Ti salverà un sms	53
26-02-2015 TrevisoToday	
Emergenze maltempo, a Ponte di Piave interventi anticipati	55
26-02-2015 Ultime Notizie.net (ed. Lombardia)	
Abusivismo, Bordonali: 188 sgomberi in 3 mesi	56
26-02-2015 Varesenews.it	
Molina, ecco le nomine. Presidente Campiotti (Udc)	57
26-02-2015 Verona Sera.it	
Verona, 80 volontari al lavoro per ripulire l'Adige prima della piena: interventi sotto tutti i ponti	58

Scossa terremoto, epicentro area Monviso

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Scossa terremoto, epicentro area Monviso"

Data: **26/02/2015**

Indietro

ANSA.it Cronaca Scossa terremoto, epicentro area Monviso

Scossa terremoto, epicentro area Monviso

Nel Cuneese tra la Valle Po e la Val Pellice, nessun danno

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA PINEROLO

26 febbraio 2015 11:23

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - PINEROLO, 26 FEB - Una scossa di terremoto di magnitudo 2,6 è stata registrata questa mattina alle 7.32 nel Pinerolese e nel Saluzzese. L'epicentro del sisma è stato localizzato tra la Valle Po e la Val Pellice, nell'area del Massiccio del Monviso, con ipocentro a due chilometri di profondità. Non si registrano danni.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Tesimo, nuova casa per le guardie forestali

Nei locali rinnovati in municipio, è stata inaugurata la sede della Stazione diretta da Peter Klotz

TESIMO La Stazione forestale di Tesimo è sistemata in una nuova sede al municipio che agevola l'espletamento dei suoi molteplici compiti. La nuova sede è stata inaugurata con una breve cerimonia alla presenza dell'assessore provinciale Schuler, degli amministratori locali e dei tecnici di Ripartizione edilizia e Servizio tecnico della Provincia. In origine la Stazione forestale di Tesimo era sistemata in soli due locali. Una soluzione all'esiguità degli spazi, come ha spiegato il direttore Peter Klotz, è stata resa possibile quando nel 2012 si sono liberati degli spazi nel piano superiore del municipio. Nei nuovi ambienti sono stati risanati e rinnovati le pavimentazioni e gli impianti elettrici e di illuminazione, sistemati gli intonaci e ritinteggiate le pareti. Inoltre, si è adeguato l'impianto di riscaldamento ai nuovi spazi. Per l'allestimento dei nuovi ambienti della Stazione forestale sono stati utilizzati legni locali, quali faggio, castano e larice. Le opere hanno comportato una spesa di 110mila euro, arredi compresi. I lavori, conclusi nel luglio 2014, sono stati coordinati da Ripartizione edilizia e Servizio tecnico della Provincia ed eseguiti da ditte locali. La Stazione forestale ha un organico di sei persone. Come ha spiegato l'assessore provinciale all'agricoltura e foreste Arnold Schuler, i compiti dell'autorità forestale sono aumentati e oggi è ampio lo spettro di competenze che le competono: accanto all'attività di controllo e di rispetto delle disposizioni di legge nei settori di foreste, tutela del paesaggio e dell'ambiente, le guardie forestali si occupano di rilevamento e aggiornamento dei dati agricoli e forestali per il sistema informativo Lafis. Questi dati costituiscono la base per l'assegnazione dei vari contributi. La forestale esegue poi lavori in economia, ad esempio sistemazioni di sentieri, approntamenti di serbatoi idrici antincendio e interventi per salvaguardare il bosco. Inoltre, tra i compiti rientra l'attività di protezione civile in caso di catastrofi naturali. Come ha fatto presente l'assessore Schuler, l'autorità forestale è un elemento di collegamento fra politica, amministrazione e popolazione. All'inaugurazione erano presenti il sindaco Christoph Matscher e, in rappresentanza dell'assessore provinciale ai lavori pubblici Christian Tommasini e di Ripartizione edilizia e Servizio tecnico, Daniel Bedin, direttore dell'Ufficio manutenzione opere edili della Provincia. (e.d.)

Soccorso alpino: approvato il progetto di legge in 6^ Commissione. Toscani: «Un percorso non facile, per questo la soddisfazione è ancora più grande»

- Bellunopress - Dolomiti - Bellunopress - Dolomiti

Bellunopress.it

"Soccorso alpino: approvato il progetto di legge in 6^ Commissione. Toscani: «Un percorso non facile, per questo la soddisfazione è ancora più grande»"

Data: **26/02/2015**

Indietro

Soccorso alpino: approvato il progetto di legge in 6^ Commissione. Toscani: «Un percorso non facile, per questo la soddisfazione è ancora più grande» feb 26th, 2015 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

La Sesta Commissione di Palazzo Ferro-Fini ha approvato stamani il testo della Legge 425 sul Soccorso Alpino. «E davvero una grande soddisfazione, l'iter non è stato facile ma alla fine abbiamo portato a casa un risultato importante per la nostra realtà di montagna», ha detto il vice-presidente del Consiglio regionale del Veneto, Matteo Toscani, che è primo firmatario del documento che aggiorna e perfeziona la normativa esistente (legge 33 del 2007) per i volontari del Cnsas.

Riorganizzazione e maggiori risorse economiche. Questo alla base del progetto di legge che oggi ha visto l'approvazione in Sesta Commissione e che stabilisce un adeguato riconoscimento e la copertura finanziaria a tutti e tre gli ambiti di intervento del servizio (soccorso, prevenzione e vigilanza), potenziando le convenzioni vigenti con il servizio sanitario regionale per gli interventi di soccorso e trasporto di emergenza, e prevedendo risorse certe anche per il rinnovo attrezzature e mezzi e per le attività di protezione civile e, infine, per la formazione-prevenzione a tutela di escursionisti, turisti e sportivi. «È stato un lungo travaglio, ma il risultato è arrivato e per questo la soddisfazione è anche maggiore» ha spiegato il consigliere regionale. «Si tratta di un primo traguardo, ora ci sarà il passaggio per la definitiva approvazione in aula, ma mi dico ottimista».

«Le Commissioni hanno analizzato a fondo l'articolato del documento, inclusa la norma finanziaria, con l'avvallo della Direzione Sanità e della Protezione Civile regionale e siamo quindi davanti a un contributo davvero fondamentale per il servizio reso dagli uomini e le donne del Cnsas».

«È stata una corsa contro il tempo iniziata da giorni, una corsa ancora in atto che deve paradossalmente saper trovare il tempo ed il metodo perché tutto vada per il verso giusto, cioè nel senso dell'approvazione finale della legge» ha commentato Fabio Bristot del Cnsas. L'auspicio, ora è che il progetto di legge possa andare definitivamente in aula con il sostegno di tutti i consiglieri. Non va dimenticato il valore del servizio reale effettuato dal Soccorso Alpino a favore del territorio e alle sue comunità, praticato in stretta sinergia con il Servizio sanitario regionale e, quindi, anche con il sistema di Protezione Civile».

Piena soddisfazione è stata espressa anche da Rodolfo Selenati, presidente del Soccorso Alpino Veneto: «Si tratta di un provvedimento che arriva al momento giusto. Abbiamo bisogno di risorse per rinnovare il nostro parco auto, nonché per continuare a potenziare la nostra intera struttura. Ecco perché ringrazio tutti gli attori che, con i fatti e non con le chiacchiere, hanno lavorato a questo risultato, a cominciare dal consigliere Matteo Toscani. Per noi è il riconoscimento del lavoro e dell'impegno che quotidianamente i nostri uomini spendono sul territorio».

Emergenze Tempi rapidi nei soccorsi con l'eliporto

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **27/02/2015**

[Indietro](#)

venerdì 27 febbraio 2015 - PROVINCIA -
ANGOLO TERME

Emergenze
Tempi rapidi
nei soccorsi
con l'eliporto

La velocità dei soccorsi può fare a volte una grande differenza, e presto anche Angolo Terme potrà azzerare il gap grazie alla costruzione di una piazzola per l'atterraggio degli elicotteri. Nella sede della Comunità montana, i consiglieri delegati Alba Albertinelli e Valentina Gaioni hanno firmato, col direttore del settore Foreste e Bonifica montana Gian Battista Sangalli, il protocollo d'intesa che ne prevede la realizzazione nelle vicinanze della chiesetta alpina, su un terreno di proprietà comunale.

Le caratteristiche della struttura, fortemente voluta dal gruppo di protezione civile del paese, saranno identiche a quelle delle altre 44 costruite dall'ente comprensoriale in 24 comuni del territorio: 6 metri per 6, piattaforma in calcestruzzo battuto coil simbolo internazionale «H». Sempre gli uffici di Breno si occuperanno pure della costruzione del collegamento tra la strada comunale e la piazzola.

Non solo: sempre ad Angolo è prevista anche la realizzazione di un secondo eliporto in località Dosso nella frazione Anfurro: una zona boschiva impervia e di grande pregio nella quale un incendio avrebbe esiti disastrosi. Bisognerà solo superare le difficoltà nella trattativa con i privati. G.GAN.

Protezione Civile: Provaglio cerca aiuto

Bresciaoggi Clic - SPECIALI - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **27/02/2015**

[Indietro](#)

venerdì 27 febbraio 2015 - SPECIALI -

IL GRUPPO COMUNALE SI RITROVA «A CORTO» DI VOLONTARI

Protezione Civile:

Provaglio cerca aiuto

A Provaglio la Protezione Civile è una realtà importante. La Protezione Civile di Provaglio d'Iseo chiede aiuto: non economico, ovviamente, quanto piuttosto a livello umano vista la penuria di collaboratori. Proprio per questo motivo è in fase di distribuzione a tutte le famiglie un volantino che incita la popolazione provagliese a collaborare con il Gruppo Comunale di Protezione civile.

Un gruppo da sempre molto attivo. Nato nel 1985 come Gruppo ecologico antincendio, è confluito nel corso dell'anno 2002 nel Gruppo Comunale di Protezione Civile alle dirette dipendenze del Sindaco e dell'Assessore di riferimento.

Il Gruppo svolge numerose attività di prevenzione sorvegliando ininterrottamente il territorio comunale e i possibili rischi annessi, promuove e segnala agli organismi preposti (autorità comunali, provincia, comunità montana) piccole e grandi carenze sul territorio per cercare di prevenirle e colmarle (sono state ripulite e recuperate alcune zone a pineta, rivalutati manufatti storici, eseguite nuove piantumazioni, ripuliti ed allargati i sentieri collinari, contrastato la processionaria del pino): un punto di riferimento costante cui la maggior parte dei cittadini fanno riferimento in caso di difficoltà. Al fine di educare le nuove generazioni ad una consapevolezza dei rischi e ad una cultura della sicurezza sono stati attuati interventi specifici di antincendio e organizzate giornate di sensibilizzazione a favore dell'ambiente (nella Riserva Naturale delle Torbiere, sulla collina della Sciana, feste degli alberi).

Per farsi conoscere dai cittadini, il gruppo allestisce periodicamente un banchetto informativo in alcune occasioni di festa, momenti in cui mostra le attrezzature della Protezione Civile e ne definisce le attività.

Il gruppo, che ha una discreta dotazione di mezzi ed attrezzature, è composto da una quarantina di persone tra uomini e donne, personale qualificato e professionale che anche in tempo di normalità, mantiene e perfeziona il livello di operatività con corsi di formazione mirati che vanno dall'utilizzo delle motoseghe, alle radiocomunicazioni e con simulazioni addestrative a livello comunale.

La speranza del gruppo è che l'appello non cada nel vuoto e che arrivino nuovi volontari: essere volontario significa assumersi un impegno, avere un ruolo attivo nella vita della società ed essere volontario di Protezione Civile comporta serietà, impegno e dedizione. Significa voler impegnare le proprie capacità a fondo, dedicare parte del proprio tempo alla comunità.

Terremoto, Maroni assegna 4 milioni di euro per il Mantovano

Corriere Milano: ultime notizie Milano e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Milano)

""

Data: **26/02/2015**

Indietro

il sisma del 2012

Milano, 26 febbraio 2015 - 12:43

Terremoto, Maroni assegna 4 milioni di euro per il Mantovano

Il governatore ha firmato, in qualità di commissario delegato per l'emergenza, quattro nuove ordinanze in favore dei territori colpiti dal terremoto

di Redazione Milano online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Un'immagine di Moglia

shadow

totale voti

0

0

0

4

Terremoto, Maroni assegna 4 milioni di euro per il Mantovano

0

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, ha firmato in qualità di commissario delegato per l'emergenza legata al sisma del 2012 quattro nuove ordinanze in favore dei territori del mantovano colpiti dal terremoto. I provvedimenti riguardano l'assegnazione di contributi per oltre 4 milioni di euro alle imprese che hanno subito danni.

Imprese agricole e ripristino edifici

In particolare si concedono contributi per oltre 3,2 milioni a 14 imprese agricole e agro industriali per interventi di ripristino di edifici e per beni mobili strumentali danneggiati dal sisma. Le altre tre ordinanze, invece, riguardano la concessione di contributi per quasi 1 milione di euro a tre imprese dei settori industria, artigianato, commercio e servizi che hanno subito danni.

26 febbraio 2015 | 12:43

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più finanziamenti al Soccorso alpino Primo sì in Regione

Più finanziamenti
al Soccorso alpino
Primo sì in Regione

CAMBIA LA LEGGE

BELLUNO Nuove norme e più soldi in arrivo per gli angeli della montagna. La Sesta commissione del Consiglio regionale del Veneto, presieduta da Vittorino Cenci, ha approvato ieri, all'unanimità, il testo della Legge 425 (presentato dai tre consiglieri regionali bellunesi Matteo Toscani, Dario Bond e Sergio Reolon) che aggiorna e perfeziona la normativa esistente per il personale del Soccorso alpino: un esercito di volontari, uomini e donne, che da 60 anni garantiscono soccorso sanitario di emergenza nelle aree montane e in tutti i luoghi impervi della regione (grotte comprese), assistenza, interventi di emergenza e di protezione civile. Il progetto di legge, che ora attende il via libero definitivo dell'aula, aggiorna di fatto la legge in essere (33 del 2007) sul soccorso alpino per dare adeguato riconoscimento e copertura finanziaria a tutti e tre gli ambiti di intervento del servizio Cnsas (soccorso, prevenzione e vigilanza), potenziando le convenzioni vigenti con il servizio sanitario regionale per gli interventi di soccorso e trasporto di emergenza e prevedendo risorse certe anche per il rinnovo attrezzature e mezzi e per le attività di protezione civile e, infine, per la formazione-prevenzione a tutela di escursionisti, turisti e sportivi. Il testo approvato ha potenziato, infatti, la norma finanziaria proponendo uno stanziamento annuale di 750 mila euro per le spese correnti del servizio, di cui 650 mila dedicate per le attività di soccorso sanitario, e 485 mila euro l'anno per investimenti in conto capitale per le dotazioni strumentali e strutturali. Cifre, va ricordato, per ora sono indicative, perché condizionate dall'approvazione del bilancio di previsione 2015 della Regione Veneto, in discussione dalla settimana prossima a palazzo Ferro-Fini. «È davvero una grande soddisfazione, l'iter non è stato facile, ma alla fine abbiamo portato a casa un risultato importante per la nostra realtà di montagna», ha esultato il vice-presidente del Consiglio regionale del Veneto, Matteo Toscani, primo firmatario del documento che aggiorna e perfeziona la normativa esistente per i volontari del Cnsas. «Un primo traguardo, ora ci sarà il passaggio per la definitiva approvazione in aula, ma sono ottimista. Le Commissioni hanno analizzato a fondo l'articolato del documento, inclusa la norma finanziaria, con l'avvallo della Direzione Sanità e della Protezione civile regionale, siamo quindi davanti a un contributo davvero fondamentale per il servizio reso dagli uomini e dalle donne del Cnsas». Chiaramente soddisfatto anche Rodolfo Selenati, presidente del Soccorso alpino del Veneto: «Un provvedimento che arriva al momento giusto. Abbiamo bisogno di risorse per rinnovare il nostro parco auto e per continuare a potenziare la nostra intera struttura. Per noi è il riconoscimento del lavoro e dell'impegno che quotidianamente i nostri uomini spendono sul territorio». (ma.ce.)

Altri 4 milioni alle aziende

Terremoto. La nuova ordinanza di Maroni assegna contributi per la ricostruzione

MANTOVA Arrivano nuovi fondi per la ricostruzione successiva al terremoto di tre anni fa. Il presidente della Regione, Roberto Maroni, ha firmato, in qualità di commissario delegato per l'emergenza sisma 2012, quattro nuove ordinanze in favore dei territori lombardi colpiti dal terremoto. I provvedimenti riguardano l'assegnazione di contributi per oltre quattro milioni di euro alle imprese che hanno subito danni. I settori interessati variano dall'agricoltura all'industria. In particolare, con l'ordinanza numero 87 si concedono contributi per oltre 3,2 milioni per quattordici imprese agricole e agroindustriali: i fondi sono destinati a consentire interventi di ripristino di edifici e per beni mobili strumentali danneggiati dal terremoto. Le ordinanze numero 84, 85 e 86 riguardano, invece, la concessione di contributi per quasi un milione di euro a tre imprese dei settori industria, artigianato, commercio e servizi che hanno subito danni. «Le ordinanze firmate dal presidente Maroni dichiara il consigliere regionale Annalisa Baroni, incaricata del supporto al commissario delegato per l'emergenza sisma 2012 sul territorio sono importanti per le imprese che riceveranno i contributi anche perché rappresentano un segnale di continuità nel finanziamento che consentirà la ripresa e lo sviluppo produttivo delle aziende mantovane per la ricostruzione del dopo sisma 2012». Resta, però, un grande problema la mancanza dei fondi necessari per accontentare tutte le richieste di indennizzo arrivate alla struttura commissariale da privati, titolari di aziende o abitazioni, che hanno avuto una struttura danneggiata. Almeno di 330 milioni l'ammanto stimato, calcolando il totale degli indennizzi richiesti e rispetto al plafond di 366 milioni stanziati. Altri milioni sono necessari per ristrutturare gli edifici pubblici ancora lesionati.

Dall'8 al 10 maggio in città c'è "Parchi in festa: Sarzana Terra di Mezzo" : tre giorni dedicati all'ambiente, alla cultura , allo sport e al turismo

Dall'8 al 10 maggio in città c'è "Parchi in festa: Sarzana Terra di Mezzo" : tre giorni dedicati all'ambiente, alla cultura , allo sport e al turismo, Genova | by Genova OnLine

Genova online

""

Data: **26/02/2015**

Indietro

Dall'8 al 10 maggio in città c'è "Parchi in festa: Sarzana Terra di Mezzo" : tre giorni dedicati all'ambiente, alla cultura , allo sport e al turismo

Oggi, 11:44 Comune di Sarzana

Genova -

Dall'8 al 10 maggio in città c'è "Parchi in festa: Sarzana Terra di Mezzo" : tre giorni dedicati all'ambiente, alla cultura , allo sport e al turismo. Dettagli Ultima modifica il Giovedì, 26 Febbraio 2015 12:30 Referente Cinzia Baruzzo. Non sarà la sola novità della primavera estate 2015 ma di certo "Parchi in festa: Sarzana Terra di mezzo" si propone di essere una manifestazione che va oltre l'attenzione prettamente ambientale per riscoprire l'importanza di quel ruolo di crocevia che Sarzana- Terra di mezzo ha da sempre ricoperto e che continua a ricoprire. Infatti nella tre giorni in programma dall'8 al 10 maggio numerosi saranno gli incontri/ convegni che affronteranno temi legati al territorio dal punto di vista ambientale, culturale, commerciale, sportivo e turistico.

"E' un progetto al quale siamo lavorando da mesi- dice il sindaco di Sarzana Alessio Cavarra- che ci coinvolto perché per la prima volta facciamo un ragionamento di territorio cercando di porre l'accento su questioni ad oggi poco sviluppate e che invece possono rappresentare un'occasione di nuovi percorsi di crescita per la città".

E che Sarzana sia territorio "privilegiato" proprio perché terra di incontro lo testimonia l'adesione alla manifestazione, la cui organizzazione va avanti da mesi, del Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, del Parco Nazionale delle Cinque Terre , del Parco Regionale delle Alpi Apuane, del Parco Regionale di Montemarcello-Magra, del Cai-Sezioni di Sarzana e della Spezia, oltre alla collaborazione del circolo culturale G.Fantoni Lunigiana, AlpStation Sarzana, Montura, Lega Italiana Protezione Uccelli, Gruppo Comunale Protezione Civile, Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, Cooperativa "I briganti di Cerreto", Cooperativa "Hydra" e Canoa Club Cagnacci Bagnati.

Per quanto non ancora del tutto definito ecco il dettaglio del programma:

Venerdì 8 maggio

ore 17,30. Inaugurazione della rassegna, con taglio del nastro ed apertura degli stand. Ore 18,30- Sala del Consiglio Comunale

Convegno sul tema "Il territorio dei Parchi unito dalla via Francigena", saluti istituzionali del Sindaco, Interventi dei relatori: Stefano Milano, Unione Comuni Montani Lunigiana, Giuseppe Benelli, Università di Genova, Filippo Di Donato, Delegato CAI della FederParchi.

Sabato 9 maggio

Laboratori di educazione ambientale per bambini ed adulti; ore 17,00 Cinema Italia, Proiezione del film "L'alpinista", documentario di Giacomo Piumatti e Fabio Mancari, dedicato alla figura di Augusto 'Gustin' Gazzera. Parteciperanno i registi e/o il protagonista del film a cura di Montura e Alpstation Sarzana; ore 18,00 via Landinelli Gara di arrampicata / bouldering a cura di Alpstation Sarzana

Domenica 10 maggio

Laboratori di educazione ambientale per bambini ed adulti; escursioni guidate: ore 9.00 - 12.00 escursione guidata ai Bozi di Sarzana, con la guida dei volontari della L.I.P.U; Ore 14.30 - 17.00 escursione guidata alla collina ed al sito archeologico della Brina, con la guida dei soci del CAI di Sarzana e degli archeologi che hanno condotto gli scavi; ore 18,00 sala del Consiglio comunale proiezione del documentario sulla spedizione ligure al Manaslu; saranno presenti

Dall'8 al 10 maggio in città c'è "Parchi in festa: Sarzana Terra di Mezzo": tre giorni dedicati all'ambiente, alla cultura, allo sport e al turismo

alcuni dei partecipanti alla spedizione. Nelle piazze De André, Luni e Matteotti ed in via Landinelli saranno presenti stand informativi dei Parchi e del CAI, nonché banchi dedicati alla vendita dei prodotti tipici del territorio dei Parchi

DISCLAIMER: Questo contenuto e' stato pubblicato da **Comune di Sarzana** il giorno 2015-02-26 ed e' stato originariamente pubblicato qui www.comunesarzana.gov.it. Il contenuto e' stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il 2015-02-26 11:44:42 UTC. La fonte e' la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

[Fonte: Genova OnLine]

Tre scosse di terremoto tra Modena e Bologna**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **26/02/2015**

Indietro

nella notte

Tre scosse di terremoto tra Modena e Bologna

Ore: 11:09 | giovedì, 26 febbraio 2015

Tre scosse di terremoto sono state registrate la scorsa notte in Appennino, tra le province di Modena e Bologna.

La più forte, magnitudo 2.5, è stata rilevata dalla rete sismica dell'Ingv alle 0.35, a 9,3 km di profondità, con epicentro tra Fanano, Montese, Gaggio Montano e Lizzano in Belvedere.

Le scosse successive, entrambe di magnitudo 2.2, sono state registrate nella stessa area alle 5.41 e alle 5.47, rispettivamente a 17,2 e 10,5 km di profondità.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Protezione civile da record: in un anno seicento interventi

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 27/02/2015

Indietro

Protezione civile da record: in un anno seicento interventi

Undicimila ore a disposizione della società civile e 610 interventi con volontari che sono scese puntualmente in campo nelle emergenze e in tutte le attività che hanno richiesto l'impiego di uomini e di mezzi. Questi i principali dati tratti dal bilancio dell'attività condotta dal gruppo di protezione civile nell'anno 2014 che è stato recentemente illustrato all'amministrazione comunale, con un occhio puntato sui prossimi obiettivi. In primo piano: l'attiva associazione che vede in prima fila 38 volontari guidati dal presidente Maurizio Bertozzi. In un'annata segnata da allagamenti e fiumi che hanno più volte raggiunto i livelli di allerta le uscite più frequenti hanno riguardato le emergenze idrogeologiche con ben 186 ore che sono state dedicate a tamponare i danni di acquazzoni e forti intemperie. Grande impegno è stato inoltre rivolto ai problemi di Cascina Selmo, per un totale di 180 ore assorbite nel far fronte agli allagamenti all'interno del comparto residenziale. Mentre si è rivelata meno impegnativa l'emergenza neve che ha comunque contato sull'impegno dei volontari, con altre 83 ore assorbite a tamponare i disagi, a cui si sommano 173 ore utilizzate per tenere d'occhio l'allerta meteo presso la centrale operativa, in tutti i casi in cui è scattato l'allarme maltempo. Ma al tempo stesso, oltre a entrare in azione nelle urgenze, la protezione civile si è attivata per entrare nelle scuole di San Giuliano e per far fronte alle esigenze delle parrocchie, delle associazioni sportive e dell'amministrazione comunale. Su questo fronte il traguardo più importante era stato raggiunto nel marzo scorso con il laborioso lavoro di eliminare completamente l'acqua dal sottopasso Ikea attraverso 495 ore impiegate solo per quanto riguarda il gruppo locale. Altro capitolo riguarda le esercitazioni con 5mila800 ore di grandi prove effettuate nel 2014. Sono solo alcuni dati che raccontano un anno di grande attività a fianco dei cittadini e delle istituzioni. «Sono molto orgoglioso della nostra protezione civile - spiega l'assessore alla partita, Gennaro Piraina -, sono cittadini che con il loro impegno pratico e la loro attività danno un importante esempio, quale arricchimento per tutta la comunità». E prosegue: «Abbiamo tanti nuovi progetti che vedranno coinvolti i nostri volontari, tra questi c'è anche una bella iniziativa che verrà realizzata in collaborazione con l'associazione Aioss». Si tratta in particolare di un campo di esercitazione in notturna, che farà vivere un'esperienza del tutto particolare ai ragazzi disabili legati al noto sodalizio del territorio. Inserito nel coordinamento Com 20 il gruppo di San Giuliano rappresenta da sempre una solida realtà che ha dato segni di costante presenza anche in tutte le manifestazioni più importanti del territorio.

Meda, intossicato dal monossido mentre lavora: il padre dà l'allarme e lo salva

- Cronaca Meda

Il Cittadino di Monza e Brianza.it

"Meda, intossicato dal monossido mentre lavora: il padre dà l'allarme e lo salva"

Data: **26/02/2015**

[Indietro](#)

Meda, intossicato dal monossido mentre lavora: il padre dà l'allarme e lo salva

È salvo grazie all'allarme del padre il trentenne svenuto a causa di una intossicazione da monossido di carbonio nell'appartamento in cui stava eseguendo dei lavori. È successo a Meda.

Quando l'hanno trasportato in ospedale, non era in pericolo di vita, ma se non ci fosse stato il padre a soccorrerlo, chissà cosa sarebbe accaduto. Ha rischiato grosso un nordafricano poco più che trentenne, svenuto a causa di un'intossicazione da monossido, definito gas killer, mentre stava facendo dei lavori in un appartamento al quarto piano di un condominio in via Tre Venezie al quartiere Polo a Meda.

È successo verso le 18 di mercoledì. Il 118 ha attivato un'ambulanza, i vigili del fuoco del distaccamento di Seregno e i carabinieri della locale stazione. Uno straniero, circa sessant'anni, poco prima aveva telefonato disperato al pronto intervento. Il figlio era svenuto in bagno e lui l'aveva aiutato a riprendersi.

Sono stati i pompieri a scoprire la ragione dell'improvviso malore. Attraverso un'apposita strumentazione hanno rilevato la presenza di monossido nell'ambiente nonostante nell'appartamento, disabitato, gli impianti come luce, acqua e gas fossero disattivati. A produrre monossido sarebbe stato un braciere, acceso nel pomeriggio e trasportato nei vari locali da padre e figlio per riscaldare l'abitazione. Il giovane è stato trasportato in codice giallo al pronto soccorso dell'ospedale di Monza. Non è mai stato in pericolo di vita e per tutta la notte di mercoledì è stato tenuto sotto osservazione.

Mentre il trentenne veniva soccorso, i vigili del fuoco, autoprotettori sul volto, hanno areato i locali, riportando al situazione alla normalità (foto d'archivio).

Cristina Marzorati

®Ê

Emergenze, Variati prof all'università

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 27/02/2015

Indietro

LA "LEZIONE". Il capo della protezione civile nazionale Gabrielli ha invitato il sindaco all'ateneo di Roma Tor Vergata

Emergenze, Variati prof all'università

Presenterà agli studenti i casi dell'alluvione e del bomba-day

e-mail print

venerdì 27 febbraio 2015 **CRONACA**,

Achille Variati con Franco Gabrielli, capo della Protezione civile Lezione di protezione civile. Docente: Achille Variati. Il sindaco sarà prof per un giorno lunedì 16 marzo dietro la cattedra dell'università di Roma Tor Vergata. L'invito porta la firma di Franco Gabrielli, capo della protezione civile nazionale, che dal bomba-day del 25 aprile 2014 ha attivato un canale preferenziale con Vicenza. Non a caso, già nel giugno scorso Gabrielli aveva ospitato Variati al tavolo dei relatori di un convegno di portata nazionale dove era stato presentato il case history del disinnescamento della "Old Lady", un'operazione che aveva comportato l'evacuazione di quasi 30 mila vicentini e un risparmio di 500 mila euro sul budget di 1,4 milioni assegnato dal governo. Agli studenti del corso di laurea in Scienze dell'informazione, della comunicazione e dell'editoria verrà presumibilmente illustrata anche l'esperienza del 2010, nei drammatici giorni dell'alluvione di Ognissanti. La lezione si inserisce in un progetto più ampio attivato in seno al "sistema di protezione civile", dove Variati ha accettato di condividere le esperienze maturate in materia di rischio meteo-idrogeologico e idraulico. La campagna "Io non rischio - buone pratiche di protezione civile", in particolare, è stata dedicata proprio alla dimensione comunicativa dell'emergenza.

Nella lettera inviata da Gabrielli si ricordano «le collaborazioni dirette tra il dipartimento di protezione civile e il Comune, durante le quali è emersa la grande professionalità e competenza dell'amministrazione di Vicenza sui temi più rilevanti in materia di protezione civile, quali la pianificazione dell'emergenza, l'organizzazione del volontariato, l'attività di comunicazione alla popolazione e i sistemi di allertamento».

L'intervento di Variati si inserisce nel seminario "Comunicazione istituzionale e informazione di protezione civile" organizzato nell'ambito del corso di giornalismo politico radiotelevisivo.

«I docenti responsabili del seminario - conclude Gabrielli - hanno immaginato di attivare dei laboratori didattici che potessero illustrare agli studenti esperienze concrete di comunicazione di protezione civile e, in tale contesto, sarebbe assai importante la sua preziosa testimonianza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza titolo

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 27/02/2015

Indietro

900

Il sindaco Variati aveva partecipato nel giugno scorso a un convegno nazionale sulla protezione civile sottolineando come sul fondo da 1,4 milioni stanziato dal governo, fossero stati risparmiati circa 500 mila euro

e-mail print

venerdì 27 febbraio 2015 **CRONACA**,

«È fondamentale che i cittadini oltre giustamente a lamentarsi collaborino con la polizia locale»

Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)

"«È fondamentale che i cittadini oltre giustamente a lamentarsi collaborino con la polizia locale»"

Data: **27/02/2015**

Indietro

BRESCIA E PROVINCIA pag. 8

«È fondamentale che i cittadini oltre giustamente a lamentarsi collaborino con la polizia locale» L'ultimo caso a Magasa. Intanto attivata una task force a Iseo

IL SINDACO VENCHIARUTTI

L'ALLARME A sollevare il problema tra gli altri Silvia Belotti proprietaria di un negozio di toelettatura Anche lei ha poi perso il suo Barbaino

di MILLA PRANDELLI ISEO NONOSTANTE l'allarme diffuso in tutta la provincia, nel bresciano i cani continuano a morire a causa del veleno che qualcuno sparge sia nelle zone rurali e montane, sia nei paesi. L'ultimo decesso in ordine di tempo è avvenuto domenica a Magasa, dove un cucciolo ha ingerito un boccone probabilmente infarcito di lumachicida o di un altro prodotto che lo ha ucciso nel giro di 20 minuti, facendogli soffrire terribili dolori. Non è il primo esemplare morto nella zona della Valvestino. Intanto a Iseo, uno dei luoghi dove più cani sono rimasti vittima del veleno, l'amministrazione comunale e la polizia locale si sono messe a fianco dei cittadini che hanno perso il loro animale domestico. Nelle scorse ore tanti cittadini, sia a voce sia tramite il social network Facebook, hanno chiesto ragguagli al sindaco Riccardo Venchiarutti e al comandante della Locale Giovanni Peroni. Le risposte sono arrivate immediatamente. «CHIUNQUE trovi bocconi che pensa avvelenati deve rivolgersi alla polizia locale di Iseo - ha specificato il sindaco sulla sua pagina Facebook -: è fondamentale che i cittadini oltre a lamentarsi (giustamente) collaborino. Le forze dell'ordine sono all'opera già da tempo». Negli ultimi mesi a Iseo sono morti oltre venti cani. Non è noto se sia accaduto anche a dei gatti. Molti altri sono stati curati grazie alle cure tempestive dei veterinari. «Ne parliamo da oltre un anno - dice la volontaria Silvia Belotti, proprietaria di un negozio di toelettatura che spesso collabora gratuitamente coi canili della zona - persino il mio cagnolino nei giorni scorsi è morto. Ora abbiamo in programma una serie di incontri con la popolazione. Ogni giorno andiamo alla ricerca di bocconi e posso garantire che ne troviamo sempre. Li facciamo analizzare. L'altro ieri ne sono stati reperiti alcuni vicino al mio negozio, fortunatamente risultati puliti. Non altrettanto è accaduto per quelli reperiti sul lungolago, che contenevano pastiglie azzurre usate per uccidere lumache. Sono letali. A tutti ricordo che bisogna intervenire nel giro di pochi minuti, portando il cane dal veterinario più vicino». Rassicurazioni arrivano da parte della polizia locale. «Abbiamo convocato in ufficio alcuni che hanno avuto il cane avvelenato perché vogliamo raccogliere il maggior numero di denunce possibile - dice il comandante Peroni - per poter poi fare un'informativa più dettagliata all'autorità giudiziaria e mandarla anche al Corpo forestale dello Stato. Ricordo che il nostro ufficio è competente solo per il territorio di Iseo». INTANTO in paese si è costituito il Comitato proprietari dei cani di Iseo, fondato dal cinofilo Giuseppe Colnaghi. «Abbiamo in programma un incontro con le associazioni dei cacciatori e con i rappresentanti della cittadinanza - rimarca Colnaghi - perché crediamo che tutti coloro che possiedono dei cani, cacciatori compresi, stiano rischiando. Coinvolgeremo anche la protezione civile che, com'è noto, impiega unità cinofile per salvare persone disperse».

Image: 20150227/foto/241.jpg

Emergenza bocconi avvelenati: è strage di cani nel Bresciano

- Brescia - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Il Giorno.it (ed. Brescia)

"Emergenza bocconi avvelenati: è strage di cani nel Bresciano"

Data: **27/02/2015**

[Indietro](#)

Emergenza bocconi avvelenati: è strage di cani nel Bresciano

27 febbraio 2015

L'ultimo caso a Magasa. Intanto attivata una task force a Iseo di Milla Prandelli

A sollevare il problema tra gli altri Silvia Belotti

Notizie Correlate

Contenuti correlati Iseo, torna l'allarme bocconi avvelenati: "Adesso basta, è un reato" Bocconi avvelenati per i cani: è allarme tra i proprietari

[Diventa fan di Brescia](#)

Iseo (Brescia), 27 febbraio 2015 - Nonostante l'allarme diffuso in tutta la provincia, nel bresciano i cani continuano a morire a causa del veleno che qualcuno sparge sia nelle zone rurali e montane, sia nei paesi. L'ultimo decesso in ordine di tempo è avvenuto domenica a Magasa, dove un cucciolo ha ingerito un boccone probabilmente infarcito di lumachicida o di un altro prodotto che lo ha ucciso nel giro di 20 minuti, facendogli soffrire terribili dolori. Non è il primo esemplare morto nella zona della Valvestino. Intanto a Iseo, uno dei luoghi dove più cani sono rimasti vittima del veleno, l'amministrazione comunale e la polizia locale si sono messe a fianco dei cittadini che hanno perso il loro animale domestico. Nelle scorse ore tanti cittadini, sia a voce sia tramite il social network Facebook, hanno chiesto ragguagli al sindaco Riccardo Venchiarutti e al comandante della Locale Giovanni Peroni. Le risposte sono arrivate immediatamente. «Chiunque trovi bocconi che pensa avvelenati deve rivolgersi alla polizia locale di Iseo - ha specificato il sindaco sulla sua pagina Facebook -: è fondamentale che i cittadini oltre a lamentarsi (giustamente) collaborino. Le forze dell'ordine sono all'opera già da tempo».

Negli ultimi mesi a Iseo sono morti oltre venti cani. Non è noto se sia accaduto anche a dei gatti. Molti altri sono stati curati grazie alle cure tempestive dei veterinari. «Ne parliamo da oltre un anno - dice la volontaria Silvia Belotti, proprietaria di un negozio di toelettatura che spesso collabora gratuitamente coi canili della zona - persino il mio cagnolino nei giorni scorsi è morto. Ora abbiamo in programma una serie di incontri con la popolazione. Ogni giorno andiamo alla ricerca di bocconi e posso garantire che ne troviamo sempre. Li facciamo analizzare. L'altro ieri ne sono stati reperiti alcuni vicino al mio negozio, fortunatamente risultati puliti. Non altrettanto è accaduto per quelli reperiti sul lungolago, che contenevano pastiglie azzurre usate per uccidere lumache. Sono letali. A tutti ricordo che bisogna intervenire nel giro di pochi minuti, portando il cane dal veterinario più vicino». Rassicurazioni arrivano da parte della polizia locale. «Abbiamo convocato in ufficio alcuni che hanno avuto il cane avvelenato perché vogliamo raccogliere il maggior numero di denunce possibile - dice il comandante Peroni - per poter poi fare un'informativa più dettagliata all'autorità giudiziaria e mandarla anche al Corpo forestale dello Stato. Ricordo che il nostro ufficio è competente solo per il territorio di Iseo». Intanto in paese si è costituito il Comitato proprietari dei cani di Iseo, fondato dal cinofilo Giuseppe Colnaghi. «Abbiamo in programma un incontro con le associazioni dei cacciatori e con i rappresentanti della cittadinanza - rimarca Colnaghi - perché crediamo che tutti coloro che possiedono dei cani, cacciatori compresi, stiano rischiando. Coinvolgeremo anche la protezione civile che, com'è noto, impiega unità cinofile per salvare persone disperse».

Articolo precedente: Bocconi avvelenati per i cani: è allarme tra i proprietari

Cremella, i volontari della Protezione civile primi sull'emergenza

- Lecco - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Il Giorno.it (ed. Lecco)

"Cremella, i volontari della Protezione civile primi sull'emergenza"

Data: **27/02/2015**

[Indietro](#)

Cremella, i volontari della Protezione civile primi sull'emergenza [Commenti](#)

24 febbraio 2015

Firmata una convenzione ad hoc con il Comune

I volontari della Protezione civile della Brianza

Diventa fan di Lecco

Cremella (Lecco), 24 febbraio 2015 – I volontari della Protezione civile della Brianza hanno messo a segno una cinquina. Dopo la convenzione con gli amministratori locali di Casatenovo, Barzanò, Missaglia e Monticello, l'altro ieri è stata la volta di quelli di

Cremella. Le firme apposte in calce all'atto dell'accordo, in base al quale in caso di emergenza il compito di accorrere per primi è affidato agli operatori del corpo di pronto intervento brianzolo, sono quelle del sindaco Ave Pirovano e del presidente del sodalizio Giuseppe Sala.

Alla breve ma importante cerimonia hanno partecipato anche il vicesindaco Guido Besana, il capogruppo di maggioranza in consiglio comunale Cosimo Fersini, il segretario della Protezione civile intercomunale Marco Pellegrini e i suoi collaboratori Nicla Crippa e Andrea Marocco. “Per noi si tratta di un ulteriore riconoscimento della nostra attività che svolgiamo con grande professionalità da ben ventidue anni”, commentano i volontari.

Terremoto Mantova, Maroni firma ordinanze per 4 milioni di euro

- Mantova - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Il Giorno.it (ed. Mantova)

"Terremoto Mantova, Maroni firma ordinanze per 4 milioni di euro"

Data: **26/02/2015**

[Indietro](#)

Terremoto Mantova, Maroni firma ordinanze per 4 milioni di euro [Commenti](#)

26 febbraio 2015

I provvedimenti riguardano l'assegnazione di contributi per oltre 4 milioni di euro alle imprese che hanno subito danni con il sisma avvenuto nel 2012

Roberto Maroni

[Diventa fan di Mantova](#)

Mantova, 26 febbraio 2015 - Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, ha firmato in qualità di commissario delegato per l'emergenza sisma 2012 quattro nuove ordinanze in favore dei territori lombardi colpiti dal terremoto.

I provvedimenti riguardano l'assegnazione di contributi per oltre 4 milioni di euro alle imprese che hanno subito danni. In particolare con l'ordinanza numero 87 si concedono contributi per oltre 3,2 milioni per 14 imprese agricole e agro industriali per interventi di ripristino di edifici e per beni mobili strumentali danneggiati dal sisma. Le ordinanze n. 84, 85 e 86 riguardano la concessione di contributi per quasi 1 milione di euro a tre imprese dei settori Industria e Artigianato e Commercio e Servizi che hanno subito danni.

Allarme piena del Secchia finito: nessuna esondazione

- Mantova - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Il Giorno.it (ed. Mantova)

"Allarme piena del Secchia finito: nessuna esondazione"

Data: **26/02/2015**

[Indietro](#)

Allarme piena del Secchia finito: nessuna esondazione [Commenti](#)

26 febbraio 2015

La soglia del fiume si è sempre mantenuta sotto il livello di criticità moderata

Un'immagine del Secchia in piena

Notizie Correlate

[Contenuti correlati](#) Allarme esondazione del fiume Secchia, a rischio territori nel Mantovano

[Diventa fan di Mantova](#)

Mantova, 26 febbraio 2015 - Si è mantenuto sempre al di sotto della quota di moderata criticità il fiume Secchia. La piena è passata senza particolari problemi in territorio mantovano, dove il fiume emiliano si immette nel Po. Le preoccupazioni erano sorte nella serata di mercoledì 25 febbraio, ma alle 10 del mattino il livello a Pioppa, ultima stazione nel modenese, era pari a 8,75 m sullo zero idrometrico con un andamento sostanzialmente costante.

Alle 10.57 il Consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale ha confermato l'evoluzione positiva della situazione che si poteva ritenere rientrata nella fase di attenzione. Lo stesso Consorzio ha comunicato di prevedere già in serata di ridurre il funzionamento degli impianti idrovori con l'arresto di quello di Boretto Scolo e di quello di Mondine, le cui acque saranno indirizzate verso San Siro. Nessun particolare problema nemmeno nel mantovano nei comuni di San Benedetto e Moglia. La Provincia continua a monitorare la situazione.

Morti sotto la valanga sul Gran San Bernardo: basilica di Sant' Ambrogio gremita per i funerali di Valeria Bassi e Paolo Agugini

Morti sotto la valanga sul Gran San Bernardo: basilica di Sant'Ambrogio gremita per i funerali di Valeria Bassi e Paolo Agugini - Milano - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Il Giorno.it (ed. Milano)

""

Data: **27/02/2015**

Indietro

Morti sotto la valanga sul Gran San Bernardo: basilica di Sant'Ambrogio gremita per i funerali di Valeria Bassi e Paolo Agugini Commenti

26 febbraio 2015

I due coniugi sono stati travolti e uccisi sabato scorso da una valanga mentre, sul Gran San Bernardo, attraversavano la Combe de morts. Lui era commercialista con studio in via Nino Bixio, lei insegnava matematica e gestiva il sito del liceo classico Parini

di Luca Salvi

Morti sul San Bernardo, il funerale della coppia travolta e uccisa dalla valanga

1 / 22 Il funerale di Valeria Bassi e Paolo Agugini nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano / Newpress

2 / 22 Il funerale di Valeria Bassi e Paolo Agugini nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano / Newpress

3 / 22 Il funerale di Valeria Bassi e Paolo Agugini nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano / Newpress

4 / 22 Il funerale di Valeria Bassi e Paolo Agugini nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano / Newpress

5 / 22 Il funerale di Valeria Bassi e Paolo Agugini nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano / Newpress

6 / 22 Il funerale di Valeria Bassi e Paolo Agugini nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano / Newpress

7 / 22 Il funerale di Valeria Bassi e Paolo Agugini nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano / Newpress

8 / 22 Il funerale di Valeria Bassi e Paolo Agugini nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano / Newpress

9 / 22 Il funerale di Valeria Bassi e Paolo Agugini nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano / Newpress

10 / 22 Il funerale di Valeria Bassi e Paolo Agugini nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano / Newpress

11 / 22 Il funerale di Valeria Bassi e Paolo Agugini nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano / Newpress

12 / 22 Il funerale di Valeria Bassi e Paolo Agugini nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano / Newpress

13 / 22 Il funerale di Valeria Bassi e Paolo Agugini nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano / Newpress

14 / 22 Il funerale di Valeria Bassi e Paolo Agugini nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano / Newpress

15 / 22 Il funerale di Valeria Bassi e Paolo Agugini nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano / Newpress

Morti sotto la valanga sul Gran San Bernardo: basilica di Sant'Ambrògio gremita per i funerali di Valeria Bassi e Paolo Agugini

16 / 22 Il funerale di Valeria Bassi e Paolo Agugini nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano / Newpress

17 / 22 Il funerale di Valeria Bassi e Paolo Agugini nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano / Newpress

18 / 22 Il funerale di Valeria Bassi e Paolo Agugini nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano / Newpress

19 / 22 Il funerale di Valeria Bassi e Paolo Agugini nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano / Newpress

20 / 22 Il funerale di Valeria Bassi e Paolo Agugini nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano / Newpress

21 / 22 Il funerale di Valeria Bassi e Paolo Agugini nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano / Newpress

22 / 22 Il funerale di Valeria Bassi e Paolo Agugini nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano / Newpress

Potrebbe interessarti anche: {{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Via l'amianto dall'ex caserma Colobini

«Via l'amianto dall'ex caserma Colobini»

FORZA ITALIA E TERRE CORMONESI ALL'ATTACCO

CORMONS «La caserma Colobini di Brazzano non deve essere più utilizzata da nessun soggetto: i rischi per la salute derivanti dall'amianto presente nel sito non devono essere più ignorati». Forza Italia e Terra Cormonese prendono posizione contemporaneamente contro il provvedimento votato nello scorso novembre dal consiglio comunale: una delibera («cui noi ci siamo astenuti proprio perché dubbiosi sulla situazione sanitaria del sito», sottolinea il capogruppo di Terra Cormonese Mario Riz) in cui veniva indicata proprio l'ex caserma Colobini «tra le aree comunali per le emergenze», ossia uno degli spazi pubblici in cui far confluire la popolazione per il soccorso nel caso di calamità naturali. Una decisione che venne approvata con il voto favorevole di 13 consiglieri nonostante, appunto, l'astensione di 4 esponenti di Udc (Fabio Russiani e Roberto Felcaro) e Terra Cormonese (Mario Riz e Massimo Falato), e che oggi viene criticata aspramente dall'esponente di Forza Italia Ettore Ribaudo. «Diverse volte sulla stampa - dice - il sindaco ha sottolineato la presenza dell'amianto in quel sito, minimizzando sui rischi che ciò comporta e anzi evidenziando come l'area sia utilizzata come deposito dalla Protezione civile, che cura anche il verde dell'ex caserma stessa. Da più parti però ci arrivano segnalazioni di cittadini che quell'area la utilizzano, preoccupati per le condizioni delle coperture di amianto che stanno letteralmente cadendo a pezzi, con evidenti rischi per la salute di chiunque utilizzi quegli spazi. Risulta infatti che oltre alla Protezione civile, quel sito sia stato dato ad altre realtà per delle esercitazioni: chiediamo che quel sito venga chiuso e non sia dato possibile a nessuno entrarci, visti i rischi derivanti dalle condizioni critiche dell'amianto». Un appello che viene anche dal capogruppo di Terra Cormonese Mario Riz: «Le condizioni delle coperture in amianto non sono buone. Questo dovrebbe bastare a far sì che si impedisca l'utilizzo dell'area a chiunque, e che si chieda l'intervento delle istituzioni per la rimozione dell'amianto dall'ex caserma. È un problema, non possiamo nasconderci e il Consiglio sbagliò a votare a favore della Colobini come area per le emergenze». (ma.fe.)

Scatta la corsa ai bonus culturali

Torrenti: «Domande entro il 30 ottobre per le iniziative a favore dei giovani»

TRIESTE Le associazioni culturali che intendono beneficiare di contributi per iniziative a favore dei giovani hanno tempo fino al 30 ottobre per presentare domanda in Regione. È la principale modifica al regolamento in materia approvata ieri in commissione e illustrata dall'assessore Gianni Torrenti. Considerando che la Finanziaria 2015 non aveva previsto fondi appositi al settore, spostando alle variazioni di bilancio l'assegnazione delle risorse, lo slittamento consente di programmare le proprie proposte. Torrenti ha ricordato che fino al 2012 il capitolo poteva contare su 550mila euro, poi ridotti a circa 350mila nel 2014, anno in cui sono stati finanziati 36 progetti su 130. Sempre ieri l'assessore all'Ambiente Sara Vito ha presentato il proprio disegno di legge in materia di difesa del suolo e utilizzo delle acque. Il provvedimento si compone di 64 articoli di tipo tecnico-amministrativo. La norma prevede una classificazione delle risorse idriche in cinque classi ed elenca le opere idrauliche esistenti. Nell'articolato si propone anche l'unificazione della gestione dei principali corsi d'acqua (Isonzo, Tagliamento, Meduna, Cellina, Livenza) in modo da garantire l'uniformità degli interventi. La giunta intende anche introdurre ulteriori sistemi informativi, in modo di disporre di dati aggiornati e accessibili, presupposto per assicurare l'attività di pianificazione e la sicurezza. Nel caso di dissesti, sarà la Protezione civile a realizzare le opere di pronto intervento e coordinare i lavori. La manutenzione, invece, può essere realizzata dalla Regione e o dai Comuni, se di rilevanza locale. (g.s.)

San Vito al Tagliamento

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

Il Popolo on line

""

Data: 27/02/2015

Indietro

San Vito al Tagliamento

Messa in sicurezza dell'aghetto. Serve un contributo

Il Comune di San Vito ha inoltrato alla Regione una domanda di contributo per la "messa in sicurezza spondale" del Lago la Terribile, situato a Savorgnano.

Circa due terzi del perimetro del bacino idrico infatti risultano sprovvisti delle palizzate di contenimento che eviterebbero il cedimento degli argini. L'importo richiesto alla Regione è di 50.000 euro.

"Il Comune non sarebbe in grado di sostenere la spesa - spiega il vicesindaco Tiziano Centis che è anche assessore ai Lavori Pubblici - se il contributo non venisse concesso o se fossero erogati minori fondi si provvederà a realizzare i lavori un po' alla volta o a ricercare fondi altrove, questo è comunque tutto da vedere".

Il problema del cedimento delle sponde del lago era stato messo in evidenza dal Gruppo Pescatori Sportivi la Terribile che hanno in gestione il bacino pubblico, che dispone tra l'altro anche di un'area pic-nic attrezzata. Il lago è inoltre frequentato non solo da chi pratica la pesca, che è consentita anche senza licenza, ma anche da passeggiatori domenicali, famiglie, bambini, ospiti della Casa di Riposo e scuole. Il lago presenta dei rinforzi per circa un centinaio di metri, mentre in alcuni tratti dei restanti 200 metri che ne costituiscono il perimetro, sprovvisti di palizzate di sostegno, sono state riscontrate infiltrazioni d'acqua che rischiano di intaccare gli argini. L'Amministrazione sanvitese ha registrato la necessità di un intervento di consolidamento urgente, ed ha coinvolto il Consorzio Cellina-Meduna per l'elaborazione di un progetto di ripristino da presentare alla Protezione Civile della Regione affinché sia finanziato.

E' invece di 400.000 euro la richiesta alla Regione per la realizzazione di un piano anti-allagamento nella località di Santa Sabina a San Vito. La zona adiacente la chiesa, che comprende anche alcune abitazioni ed esercizi commerciali è infatti a rischio allagamento ogni qualvolta si verificano precipitazioni abbondanti. Anche in questo caso, su sollecito dei Comuni di San Vito e Sesto al Reghena è stato chiesto al Consorzio Cellina-Meduna di preparare un progetto per la messa in sicurezza idrica dell'area. Una prima bozza è stata presentata nei primi giorni di dicembre 2013 ed in questi giorni sono stati contattati anche i rappresentanti del Comune di Morsano per verificare la disponibilità ad un incontro tra le tre amministrazioni coinvolte, il consorzio e l'assessore regionale alla protezione civile, Paolo Panontin. Il progetto prevede la riapertura di alcune rogge e la sistemazione di altri condotti per ampliare la rete idrica e far fluire in modo più agevole l'acqua. La speranza è quella di riuscire a risolvere definitivamente il problema dell'allagamento, un progetto che necessita tempi rapidi di realizzo, come auspicano i residenti ed una notevole quantità di risorse economiche di cui i Comuni non dispongono.

Silvia Giacomini

Verona, intervento per rimuovere i detriti trasportati dalle recenti ondate di piena dell'Adige

(shpe)

Informazione.it

"Verona, intervento per rimuovere i detriti trasportati dalle recenti ondate di piena dell'Adige"

Data: **27/02/2015**

[Indietro](#)

Verona, intervento per rimuovere i detriti trasportati dalle recenti ondate di piena dell'Adige

27/02/2015 - 2.16 - 80 tra volontari e tecnici comunali saranno al lavoro domani tra le 8 e le 14, per un intervento straordinario di Protezione Civile finalizzato a rimuovere i detriti trasportati dalle recenti ondate di piena dell'Adige.

Nell'alveo del fiume, infatti, soprattutto in...[Continua a leggere ?](#) (La Prima Pagina) - Sezione: ECONOMIA

[Condividi](#) | [Avvisami](#) | [Commenta](#) | [Leggi l'Articolo](#)

Maltempo: riaperto ponte Motta a Cavezzo. Ponte Pioppa chiuso domattina E' riaperto dal pomeriggio di giovedì 26 febbraio il ponte Motta a Cavezzo, chiuso dalla serata di mercoledì 25 febbraio a causa della piena del Secchia. E sempre a causa della piena del Secchia chiude venerdì 27 febbraio, dalle ore 9 alle ore 12, il ponte Pioppa sulla provinciale 11 tra i comuni di... (Bologna 2000 - 14 ore fa)

Maltempo e problemi alle discariche, chiusa Cava dei Modicani L'Amministrazione comunale di Ragusa informa la cittadinanza che da due giorni a causa delle abbondanti e persistenti precipitazioni, la discarica di Cava dei Modicani è chiusa. Per tale motivo gli autocompattatori della ditta che effettuano la raccolta indifferenziata dei rifiuti sono rimasti pieni non... (RagusaTG - 15 ore fa)

Piena del Secchia, chiuso ponte Motta a Cavezzo A causa della piena del Secchia, dalle ore 20 di mercoledì 25 febbraio è chiuso, a scopo precauzionale, il ponte Motta a Cavezzo sulla strada provinciale 8. La piena sta transitando nella zona per ora senza particolari problemi. I livelli dei fiumi stanno lentamente scendendo nella zona di Modena sia sul... (Bologna 2000 - 36 ore fa)

Maltempo, smottamento a Villa Celiera. Alcune famiglie senz'acqua. Fiumi verso soglia criticità PESCARA – Smottamento a Villa Celiera, in contrada Santa Maria. Terra e detriti hanno invaso la strada comunale che porta al gruppetto ... (Pescara Oggi - 36 ore fa)

Tagli ferroviari in Sicilia, anche l'Anci chiede infrastrutture Durante l'incontro tenutosi oggi a Messina, evidenziata la grave carenza strutturale delle ferrovie in tutta la Sicilia. Il sindaco, Renato Accorinti, il vicesindaco, Guido Signorino, gli assessori, Daniele Ialacqua e Sebastiano Pino, e una rappresentanza di consiglieri comunali, hanno partecipato oggi alla... (Infomessina - 36 ore fa) @Ê

Un magazzino nuovo per la Protezione civile

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **27/02/2015**

Indietro

CASTEL D'AZZANO. Sarà inaugurato domani ed è costato 50mila euro. È vicino alla baita alpina

Un magazzino nuovo per la Protezione civile

e-mail print

venerdì 27 febbraio 2015 **PROVINCIA**,

Domani alle 10,30 sarà inaugurato il magazzino della Protezione civile, a fianco della Baita degli alpini. Si tratta di una costruzione nuova di una sessantina di metri quadrati per custodire le attrezzature della locale Protezione civile che fa capo agli alpini. La spesa complessiva della struttura ammonta a 50 mila euro circa, di questi 32 sono stati promessi dalla Regione. «Gli altri 18», spiega il presidente del gruppo Alpini Gianluigi Dolci, «sono stati coperti da sovvenzioni di privati e da autotassazione dei soci». La sezione conta 165 iscritti più altri 27 amici degli alpini. «Il numero però», continua Dolci, «è sempre in calo per gli alpini "Andati avanti". L'ultimo pochi giorni fa, Claudio Poiani. Per questo siamo attenti a cogliere le nuove aspettative del territorio per non ridurre la Baita a un ritrovo nostalgico di un gruppo chiuso sempre in calo. Seguendo questa politica abbiamo fatto della Baita la sede ufficiale dei gruppi Avis e Aido, forze giovani e vitali che valorizzano la struttura e la rendono utile al paese».

Gianluigi Dolci è presidente dal dicembre scorso dopo 21 anni di vice del presidente storico Marcellino Schiavo che per problemi personali ha lasciato; vicepresidente del gruppo è stato scelto Luciano Antiga. «Nel 2015», sottolinea Dolci, «scade la convenzione con il Comune e ci sarà un nuovo bando per la gestione della Baita e del parco Raziol. Vogliamo essere pronti per quell'appuntamento».

Il programma dell'inaugurazione prevede alle 10,45 gli interventi delle autorità, quindi il taglio del nastro e la benedizione del parroco don Claudio Turri, per poi chiudere con un rinfresco.G.G.

Antica fiera di marzo vetrina del cibo bio

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 27/02/2015

Indietro

FUMANE. Domenica l'appuntamento con la 144a edizione della festa

Antica fiera di marzo
vetrina del cibo «bio»

In piazza rivivrà il mercato contadino con i carri
e-mail print

venerdì 27 febbraio 2015 **PROVINCIA**,

Torna domenica a Fumane l'Antica fiera di marzo, organizzata dal Comune con le Pro loco di Molina e Breonio e l'associazione Antica Terra Gentile. «Si tratta di una fiera storica», spiega il sindaco Mirco Frapporti, «giunta alla 144a edizione. La nuova amministrazione, attraverso l'impegno e il lavoro delle Pro loco, di Antica Terra Gentile e di molti volontari, ha voluto creare un evento per recuperare l'originalità di questa festa».

«La tradizionale fiera di Fumane era quella che si teneva la prima domenica e lunedì di marzo (in tempi passati talvolta con proseguimento il martedì), detta appunto fiera de marso, per distinguerla dalla sagra di Sant'Eurosia, l'altra patrona del paese, che si tiene la seconda domenica di ottobre», commenta lo storico Andrea Brugnoli. «Entrambe, comunque, sono evidentemente basate sul calendario agrario: la prima cade infatti al termine della vendemmia ed era non a caso caratterizzata dalla vendita di attrezzi e recipienti per la cantina; la seconda, all'apertura della stagione agricola, era caratterizzata dal mercato del bestiame, oltre che di telerie e stoffe».

«Abbiamo pensato di adattare questa antica fiera alla situazione produttiva locale», afferma Erica Fasoli, consigliere con delega al commercio e anima della riscoperta di questa festa. «Oggi non è più pensabile proporre un mercato agricolo dei tempi andati. Abbiamo pensato di aggiornarlo orientandolo verso le famiglie e l'offerta di prodotti locali, dalle sementi degli orti e dei giardini di casa al biologico e all'artigianato. Nella piazza principale di Fumane torneranno i carri e i banchi dell'antico mercato contadino, facendoci rivivere l'atmosfera di un tempo».

La festa coinvolgerà l'intero paese. «Oltre al mercato contadino in piazza», precisa l'assessore al turismo Maurizio Zantedeschi, «nell'impianto di surmaturazione "Terre di Fumane" ci saranno stand enogastronomici allestiti dai ristoratori e dalle cantine di Fumane. L'intento, infatti, è promuovere le attività del nostro territorio, anche attraverso questa antica fiera, proprio come avveniva un tempo».

La giornata sarà ricca di eventi. Dalle 10 alle 12 in sala consiliare si tiene un convegno su «Distretto biologico della Valpolicella: si può fare?» con interventi di Gianpietro Dal Moro della commissione agricoltura della Camera, Giovanni Viviani, sindaco di Marano, Mirco Frapporti, sindaco di Fumane, Christian Marchesini, presidente Consorzio tutela vini Valpolicella, i frutticoltori di Marano, Antica Terra Gentile, la Pro loco di Molina, Borghi di Pietra, Aveprobi e Terra Viva. Coordina Giambattista Polo di Agrinsieme.

Sempre al mattino saranno offerte visite guidate alla Grotta di Fumane, a cura delle guide di Evolutamente, che fanno parte dell'Ati che ha vinto il bando di gara per la gestione della grotta. Il ritrovo è alle 10 e alle 11 alla trattoria Chesini in Val dei Progni. Nel pomeriggio dalle 15 alle 16 in biblioteca verranno proposte letture di storie e favole tradizionali, a cura di volontari frequentanti di «Nati per leggere».

Alle 16, nel teatro parrocchiale, canti popolari e della tradizione orale offerti da Cantori de la Val, Compagnia Instabile di Vaggimal e l'Eco dei Cantadori di Fumane. Nel piazzale di Terre di Fumane si terranno alla sera danze country a cura del gruppo Cdc All For One, mentre dalle 14 ci sarà per i ragazzi delle elementari e delle medie la possibilità di provarsi in un laboratorio del fare insieme con i compagni della Cooperativa scolastica della scuola di Fumane e di Peri, un progetto

educativo mirato a far recuperare ai ragazzi le competenze manuali. Durante la giornata è prevista la presenza di una tenda

Antica fiera di marzo vetrina del cibo bio

della protezione civile di Fumane con dimostrazioni di esercitazioni. Alla sezione fumanese di nuova costituzione saranno devoluti gli introiti della festa.G.G.

I volontari dell'Ovc inaugurano la sede e pensano ai corsi

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 27/02/2015

Indietro

LAVAGNO. Domani pomeriggio aprirà a Vago

I volontari dell'Ovc
inaugurano la sede
e pensano ai corsi

Gli obiettivi del gruppo sono la prevenzione delle calamità ma anche assistenza e formazione
e-mail print

venerdì 27 febbraio 2015 **PROVINCIA**,

L'organizzazione dei volontari civili (Ovc) inaugura la propria sede a Vago; l'apertura avverrà domani alle 17 in via Ponte Asse. L'Ovc è nata a Lavagno, per iniziativa di Giovanni Gemma e di un gruppo di professionisti in seguito all'alluvione provocata dal torrente Mezzane a San Pietro di Lavagno e a Vago nel maggio 2013.

E' nata con finalità e obiettivi analoghi a quelli della protezione civile. Ma sue caratteristiche sono una maggior agilità e prontezza nell'azione di prevenzione e intervento nel post emergenza, una forza attiva a favore della popolazione e del territorio di Lavagno e Mezzane, ma con il desiderio di estendersi anche ai paesi limitrofi, la gratuità assoluta dei propri interventi.

Finora sono stati promossi dei corsi e degli incontri per sensibilizzare la popolazione di Lavagno e Mezzane e dei paesi limitrofi sulla difesa del proprio territorio. L'Ovc, infatti, «vuole essere un'organizzazione utile alla comunità di cui si sente parte integrante. Farne parte è opportuno e cosa di cui essere orgogliosi».

Fra i suoi obiettivi ci sono la formazione, la prevenzione con monitoraggio continuo del territorio e la denuncia delle situazioni di pericolo, abusi e degrado. E, non ultima, l'assistenza concreta alle persone e alle famiglie colpite da calamità, anche dopo l'evento. Per attuare quest'ultimo obiettivo, l'Ovc sta aprendosi all'assistenza dei bisognosi anche al di fuori di eventi calamitosi.

L'Organizzazione dei volontari civili è formata da imprenditori, professionisti, operai, studenti e casalinghe. Costituitasi legalmente, è garantita nella propria attività da una assicurazione, ha monitorato costantemente il torrente Mezzane ed il territorio, soprattutto nei giorni e nelle notti di pioggia denunciando sempre con forza le situazioni di pericolo e ottenendo più attenzione da parte degli enti preposti alla tutela e alla salvaguardia del territorio.G.C.

Domenica un intenso programma di eventi

L'Arena Clic - PUBLIADIGE - Articolo

L' Arena

""

Data: **27/02/2015**

[Indietro](#)

LABORATORI, CANTI POPOLARI E BALLO COUNTRY

Domenica un intenso

programma di eventi

e-mail print

venerdì 27 febbraio 2015 **PUBLIADIGE**,

Lana di pecora brogna Il programma dell'Antica Fiera di Marzo, che abbiamo presentato nel testo di apertura, proseguirà nel pomeriggio di domenica.

Alle ore 14.00 sarà proposto il Laboratorio del Fare della Coopertiva Scolastica (presso Terre di Fumane), con attività di bigiotteria e falegnameria (per ragazzi delle scuole elementari e medie).

Alle ore 15.00 spazio alle Letture di storie popolari per bambini, con merenda (presso la Biblioteca).

Alle ore 16.00 Canti popolari (Teatro di Fumane) con la partecipazione dei Cantori de la Val di Fumane, della Compagnia Instabile di Vaggimal e de L'eco dei cantadori di Fumane.

Dalle ore 18.30 alle 23.00 ballo Country (presso Terre di Fumane) con il Gruppo C.D.C. All For One.

Alle ore 19.00 apriranno gli stand enogastronomici (presso Terre di Fumane), con la partecipazione di ristoratori fumanesi e la degustazione di vini di produttori locali. Durante tutta la giornata è prevista la presenza di una tenda con attrezzature della Protezione Civile.

Emilia-R prolunga allerta idrogeologica

L'Arena.it - Home - Italia

L'Arena.it

""

Data: **26/02/2015**

[Indietro](#)

Emilia-R prolunga allerta idrogeologica

Emilia-R prolunga allerta idrogeologica

[Tutto Schermo](#) [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

BOLOGNA, 26 FEB - La protezione civile dell'Emilia-Romagna ha aggiornato l'allerta per criticità idrogeologica dalla mezzanotte di oggi per 86 ore, fino alle 14 di lunedì. E' allertata tutta la fascia collinare e montuosa della regione e la zona della pianura di Parma e Piacenza. Dopo le piogge abbondanti dei giorni scorsi infatti i terreni sono saturi di acqua e sono possibili fenomeni di erosione superficiale, smottamenti, colate, cadute massi e anche frane.

BNT

Devastano uno stabile per rubare rame e ferro

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: 26/02/2015

Indietro

Devastano uno stabile

per rubare rame e ferro

Presa di mira la sede dei volontari della Croce Bianca. Locali allagati, lavandini e bidet sollevati da terra. Sottratte tubature e termosifoni

I bagni divelti per rubare le tubature in metallo FOTOSERVIZIO DIENNE

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 15

Tweet

@Seguici

Sono entrati nello stabile di viale del Lavoro, in Zai, per allestire gli spazi per un nuovo corso di primo intervento. E hanno trovato la sede devastata: senza più un solo grammo di ferro e di rame, con lavandino e bidet gettati a terra. È accaduto l'altra sera ai volontari della Croce Bianca, tra cui il presidente Nicola Lanciai, che ha immediatamente allertato la polizia e i vigili del fuoco. Arrivato poco prima delle nove davanti alla sede, in viale del Lavoro all'altezza del vecchio ingresso del mercato ortofrutticolo Lanciai si è accorto dell'irruzione dai segni sulla porta, forzata in più punti. Insieme alle forze dell'ordine, i volontari sono entrati in sede scoprendo il disastro. Il pianoterra era completamente allagato e per mettere in sicurezza lo stabile sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

Non c'erano strumenti di valore ma il vero obiettivo dei ladri era il materiale ferroso. Da qui i danni ingenti alla sede dato che sono state divelte e sottratte le tubature, addirittura le valvole dei termosifoni. E rubati anche i contatori della luce.

«Hanno lavorato con precisione chirurgica: evidentemente hanno avuto tutto il tempo di agire», spiega Lanciai, che ieri pomeriggio ha presentato denuncia in questura.

Quella in Zai, in un edificio di proprietà del Comune, è la sede che la Croce Bianca utilizza per formare i nuovi soccorritori volontari e come sede di protezione civile. «Questo è periodo di Protocollo neve: in caso di precipitazioni una squadra è presente h 24, pronta a partire. Fortunatamente non c'è neve in questi giorni altrimenti non sapremmo come fare a garantire il servizio», aggiunge Lanciai.

Ora il corpo soccorritori si trova dunque alla ricerca di una nuova sede. «Non sappiamo proprio come fare, a partire dal corso: usufruiremo di sale civiche ma anche queste hanno un costo che per noi non è semplice da sostenere».

Tra l'altro, quello scoperto l'altra sera non è il primo spiacevole episodio. Ad agosto, un tossicodipendente aveva fatto irruzione nella sede ed era stato trovato in overdose dagli stessi volontari. «La zona non è ben frequentata: non c'è servizio di vigilanza e nemmeno telecamere», concludono dalla Croce Bianca.

Ilaria Noro

Eccesso di legittima difesa C'è il patrocinio della Regione

Circa un milione di euro per contrastare la criminalità e diffondere la cultura della legalità. E poi il patrocinio per coloro che sono accusati di un delitto per eccesso colposo in legittima difesa, finanziato con uno stanziamento iniziale di 50 mila euro.

Sono questi, in sintesi, i contenuti del progetto di legge che la Giunta regionale lombarda, su proposta dell'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e immigrazione Simona Bordonali, ha approvato oggi e che riforma due leggi regionali del 2011 di cui era stato relatore l'allora consigliere leghista Renzo Bossi. «Abbiamo scelto di armonizzare i contenuti di due testi - ha spiegato Bordonali - per ottenere un provvedimento che sia più efficace anche grazie a un miglior impiego delle risorse». Nella misura rientrano anche i fondi destinati agli enti locali per gestire o riassegnare i beni confiscati alle mafie e l'assistenza e l'aiuto alle vittime dei reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata. Per il primo capitolo sono stati stanziati 350 mila euro, mentre per il secondo, 200 mila. L'assessore Bordonali ha fatto poi notare come «la Lombardia sia la prima Regione in Italia a prevedere fondi per difendere cittadini accusati di aver commesso un delitto per eccesso colposo in legittima difesa». Il patrocinio si potrà applicare per difendere persone come Antonio Monella, l'imprenditore edile di Arzago condannato in via definitiva a sei anni e due mesi di reclusione per aver ucciso nel 2006 un ladro albanese, sparandogli mentre gli stava rubando il suv nel cortile dell'abitazione. Il consigliere regionale leghista, Roberto Anelli, definisce giusto il provvedimento della Giunta. «All'interno della proprietà privata ritengo che si possa entrare solo se invitati e in situazioni particolari, come furti o rapine, non è che hai il tempo di vedere cosa ha in mano un malvivente, se una pistola o un coltello», aggiunge Anelli, che dice di «condividere pienamente il patrocinio». Il provvedimento, però, non ha convinto l'opposizione di centrosinistra. Il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Enrico Brambilla, ha tenuto a sottolineare che «la legittima difesa è un tema da maneggiare con estrema attenzione e non certo alla Salvini». Dunque, sostiene, «la legge regionale non deve diventare un modo per giustificare comportamenti illegali e, dall'altro lato, occorre essere certi che la Regione non patrocini anche chi alla fine risulta davvero colpevole». • Fabio Florindi

Il Comune chiede una deroga per il piano spiagge di Ameglia**La Nazione (ed. La Spezia)***"Il Comune chiede una deroga per il piano spiagge di Ameglia"*Data: **27/02/2015**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 29

Il Comune chiede una deroga per il piano spiagge di Ameglia AMEGLIA chiede uno sconto per salvare il piano spiagge. La nuova norma del dipartimento nazionale di Protezione Civile che blocca, almeno per un anno, qualsiasi intervento sul versante di Marinella e Fiumaretta a seguito degli eventi alluvionali dello scorso novembre ha di fatto frenato qualsiasi intervento di rilancio del litorale. Il piano spiagge, applicando le direttive, resterebbe al palo per 12 mesi ritardando la presentazione e discussione in consiglio comunale. Il sindaco Giacomo Giampedrone ha espresso le perplessità della normativa al capo area del dipartimento difesa del suolo regionale, l'ingegner Mauro Boni, chiedendo una riduzione della portata del divieto. «L'unico disagio che a novembre abbiamo registrato è stato l'allagamento di piazza Pertini a Fiumaretta - spiega il sindaco - capisco la necessità di verificare la criticità della zona e attendere la messa in sicurezza del Parmignola ma Fiumaretta non ha nessun tipo di collegamento».

Torino, intervento nel campo rom di Lungo Stura Lazio

| La Prima Pagina

La Prima Pagina

"Torino, intervento nel campo rom di Lungo Stura Lazio"

Data: **26/02/2015**

[Indietro](#)

Piemonte

Torino, intervento nel campo rom di Lungo Stura Lazio

Di Redazione •

26 febbraio 2015

Nuovo intervento della Polizia Municipale in lungo Stura Lazio. Questa mattina gli Agenti della Polizia Municipale, con la collaborazione del Commissariato Barriera di Milano della Polizia di Stato, sono intervenuti nell'insediamento spontaneo di lungo Stura Lazio, già oggetto di due interventi analoghi nei mesi precedenti.

Sono stati allontanati 60 rom di nazionalità rumena e demolite, attraverso l'intervento delle ruspe, una cinquantina di baracche. L'area, come le altre precedentemente liberate, è stata recintata e posta sotto sequestro giudiziario delegato.

Seguiranno ulteriori interventi per restituire l'area ai legittimi proprietari. I servizi sociali della Città di Torino hanno previsto, in collaborazione con la Protezione Civile e la Croce Rossa Italiana, la possibilità di un' accoglienza umanitaria alle persone in condizione di fragilità e con problemi di salute.

Una signora in gravidanza è stata accolta in una struttura di housing con i suoi bambini. Si ricorda che i nuclei allontanati non rientrano nei patti di emersione, previsti per la prevalenza dei nuclei di Lungo Stura.

A oggi i patti di emersione tutt ora in essere coinvolgono oltre 300 persone, mentre 10 sono i nuclei che hanno accettato un progetto di rimpatrio con inserimento abitativo e lavorativo in Romania.

L intervento di stamattina è un ulteriore passo nella direzione del superamento dell insediamento spontaneo di lungo stura Lazio.

Montesegale, l'Ardivestra è più sicuro

Montesegale, l'Ardivestra è più sicuro

MONTESEGALE Sono terminati a Montesegale, in frazione Fornace, i lavori di consolidamento spondale e di pulizia dell'alveo del torrente Ardivestra, per un importo di circa 40 mila euro, finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico. Tali opere strutturali erano state previste nell'accordo di programma tra Regione Lombardia e il Ministero dell'Ambiente all'interno di un progetto complessivo di interventi urgenti volti alla difesa del suolo. «Purtroppo il problema del rischio idrogeologico è riportato costantemente all'attualità ed è per questo che le politiche per la prevenzione e la mitigazione del rischio devono diventare la prima grande opera pubblica per l'Italia» sostiene il primo cittadino, Carlo Ferrari. «Dopo anni di risorse virtuali e di finanziamenti erogati sulla base di schemi emergenziali occorre oggi una scelta politica forte che ci permetta di intervenire sul territorio con efficaci strategie di prevenzione. L'applicazione dell'Imu sui terreni agricoli di montagna avrebbe seriamente rischiato di dare una grande accelerazione allo spopolamento delle aree rurali più svantaggiate, come quelle della Comunità montana dell'Oltrepò Pavese, che andrebbe, al contrario, contrastato con premi ed incentivi fiscali per nuovi insediamenti e avvio di attività e coltivazioni. I nostri imprenditori agricoli sono delle sentinelle, costituiscono un presidio essenziale per prevenire il dissesto idrogeologico e, con la loro attività, mantengono intatti paesaggio e territorio». Mattia Tanzi

Ex Sernagiotto, l'azienda conferma i licenziamenti*Sportello unico con Casatisma e S. Giuletta*

Ex Sernagiotto, l'azienda
conferma i licenziamenti

Casteggio, bocciato il ricorso ai contratti di solidarietà proposto dai sindacati oggi le assemblee con i lavoratori, rimane la mobilità per 21 dei 53 dipendenti

Via libera del consiglio comunale alla gestione associata dello Sportello unico per le attività produttive (Suap) tra Casteggio, Santa Giuletta e Casatisma. Il Suap ha sede a Casteggio, nei due comuni più piccoli resterà uno sportello operativo locale e da parte di entrambi arriverà un contributo anno per la partecipazione alle spese di funzionamento di quello principale. La convenzione ha durata triennale. L'aula ha inoltre recepito il ritiro di Castelletto dalla gestione associata del servizio di polizia locale, catasto e protezione civile.

di Roberto Lodigiani wCASTEGGIO No ai contratti di solidarietà, confermati i 21 licenziamenti. In estrema sintesi, è questo l'esito del nuovo incontro sui tagli occupazionali alla ex Sernagiotto di Casteggio. L'azienda, rappresentata dal dirigente Braschi e dal responsabile del personale, Livolti, ha respinto la soluzione messa sul piatto da sindacati e rsu in alternativa alla mobilità, facendo qualche apertura soltanto sull'eventuale ricorso a un anno di cassa integrazione straordinaria, ma con riduzione del personale nelle dimensioni già annunciate e ribadite ieri pomeriggio. Oltre due ore di faccia a faccia a Palazzo Dattili, sede vogherese di Confindustria, allontanano dunque la prospettiva di un accordo. I rappresentanti dei lavoratori - c'erano i sindacalisti dei metalmeccanici Nadia Zambellini, Fim Cisl e Carlo Bossi, Fiom Cgil, con i delegati di base Cristina Quaggiotto, Emilio Bricchi e Gianluca Montagna - parlano di «visione miope» dell'azienda e di «situazione pesante». Lo sciopero di tre ore di lunedì, il pressing continuato ieri per strappare il via libera ai due anni di solidarietà, non hanno indotto la proprietà (che ora fa capo al gruppo americano Evoqua Water Technologies) a modificare o ammorbidire la propria posizione. A nulla è servito porre l'accento sul «maggior respiro» che sarebbe stato garantito da questa opzione, con la possibilità di progettare un rilancio dello stabilimento di via Torino e la riconquista di posizioni di mercato, valorizzandone le professionalità, rispetto al taglio puro e semplice dei posti di lavoro. Un arroccamento che sembra autorizzare i peggiori scenari, dando forza a chi teme un progressivo smantellamento della realtà casteggiana, già destinata ufficialmente a perdere la componente relativa alla produzione, per mantenere solo quella riguardante la progettazione, con l'organico ridimensionato a 32 unità rispetto alle 53 attuali. Oggi si terranno le assemblee di fabbrica, per riferire ai lavoratori quanto accaduto a Voghera e decidere con loro le prossime iniziative di lotta, dopo l'incontro di ieri sera a Palazzo Carena voluto dall'amministrazione comunale. I margini, di fronte al muro innalzato dall'azienda, appaiono piuttosto ristretti, impossibile un'intesa, anche se la trattativa, formalmente, resta in piedi e fino alla conclusione dei 75 giorni della procedura di mobilità, potrebbero esserci ancora spazi per ripensamenti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile al Campo solare Pizzoccheri a fin di bene

A favore del gruppo di protezione civile di Cantù, al Campo Solare di via Giovanni da Cermenate saranno tre giorni a base di pizzoccheri e altre specialità.

Con la possibilità di contribuire alla colletta per acquistare materiali antiallagamenti, come le pompe idrovore. La festa, da oggi a domenica, è curata dagli Amici dei Volontari, l'associazione di cui fanno parte le stesse divise in servizio in via Tripoli. L'evento ricade nell'anno di fondazione numero 21 del gruppo di Cantù. Oggi e domani, i tavoli saranno a disposizione dalle 19.30 alle 24. Domenica si potrà pranzare dalle 11.30 alle 15. Sarà possibile anche l'asporto. Oltre ai pizzoccheri, anche i casoncelli, la milanese con le patatine, le salamelle, le costine, i formaggi di stagione, i taglieri di salumi e i dolci. Come ha ricordato il presidente Francesco Marzani, è merito soprattutto di chi arriva richiamato da queste iniziative mangerecce se è stato possibile acquistare la nuova autoscala. C'è anche la possibilità di prenotare: il numero da chiamare è il 347.7705254. La serata di domenica non sarà invece aperta al pubblico: parteciperanno altri volontari di altri gruppi che, proprio negli ultimi mesi, si sono mossi per aiutare il territorio in emergenza. Anche loro hanno dedicato il proprio tempo libero agli altri. • C.Gal.

«Una sentenza beffa, vi aiuteremo»

Il giovane postino morto in un incidente sul lavoro: la famiglia pagherà 25mila euro di spese processuali Colverde, il vicesindaco promette sostegno agli Scavo. E il sindaco: «L'importante ora è stargli vicini»

«È una beffa, siamo pronti a schierarci in difesa della famiglia». Gianni Frangi, attuale vicesindaco di Colverde, interviene sulla sentenza choc sul caso di Roberto Scavo, un ragazzo di Parè che nel 2008 faceva il postino a Limido. Il 10 marzo, in un incidente stradale, è morto consegnando lettere: i suoi genitori hanno presentato una richiesta di risarcimento danni nei confronti di Poste e Assicurazioni Generali. Dopo sette anni di battaglie legali, il tribunale di Como ha dato loro torto e ora si trovano a dover pagare 25mila euro di spese legali. Una postilla: l'Inps, sempre nel 2008, come risarcimento per la morte del figlio aveva riconosciuto una cifra poco generosa, 1.700 euro. «Conosco bene Filippo Scavo, il papà di Roberto - racconta Frangi, che nel 2008 prima della fusione dei Comuni era sindaco a Parè - la sua è una bella famiglia, onesta, orgogliosa, era ed è ancora il coordinatore della protezione civile ed ho avuto modo di stimarlo. Ho seguito da vicino questa triste storia: mi spiace tantissimo. Discutere le sentenze non è giusto, ma questa suona proprio come una beffa. Oltre al dolore per aver perso un figlio, giovanissimo, ora devono penare per pagare le spese processuali».

Tutti ricordano l'incidente Nel piccolo paesino di Parè tutti ricordano Roberto e quel tragico incidente. «Non era un bambino - dice ancora Frangi - era già un omone, alto e robusto, quasi non ci stava su quel diavolo di motorino per portalettere. Quell'incidente, comunque sia, è a tutti gli effetti un incidente sul lavoro. Io non sono certo un avvocato ma se come Comune sarà possibile fare qualcosa, agire in difesa della famiglia, lo faremo di certo».

Processo non facile da riaprire Riaprire le carte del processo, però, non è così semplice, dopo sette anni di faldoni e convocazioni. Più cauto, infatti, è il primo cittadino di Colverde Cristian Tolettini. «Adesso il mio primo e unico pensiero è stare vicino alla famiglia - commenta il sindaco - è una famiglia conosciuta e stimata, dobbiamo dimostrargli il nostro affetto. Sul resto, sentenza compresa, preferisco non commentare». Quel 10 marzo pioveva, le strade erano lucide, Roberto in un'officina di Cermenate doveva ritirare la moto per iniziare il suo giro e imbucare lettere e raccomandate. Aveva un contratto trimestrale, era uno dei tanti ragazzotti che dopo il diploma viene assoldato da Poste per nemmeno novanta giorni di lavoro. Alle 11, tra via Leopardi e via Roma, l'incidente con un autocarro e la morte sul colpo. Da quel giorno il padre, Filippo Scavo, ex finanziere e volontario della Croce Rossa di Grandate, non si è mai arreso. Perizie, visite, avvocati, puntigliose ricostruzioni su come il portapacchi del motorino abbia colpito con violenza lo sterno del giovane. L'assicurazione di chi era al volante dell'autocarro ha risarcito la famiglia con 100mila euro, sfumati tra fatture e autorizzazioni, l'Inps si è dimostrata come detto molto più avara. Motivazione? Roberto non aveva figli a carico. Ora la dolente conclusione: l'infortunio sul lavoro non ha colpe, la famiglia deve pagare 25mila euro di spese legali, Poste 10mila e le assicurazioni 15. Presto arriveranno da saldare anche le parcelle dei periti. •

«Dall'ex municipio al lungolago Olginate sarà più accogliente»

Il sindaco Briganti è determinato: «È giunto il tempo di grandi scelte» Piazza Garibaldi verrà riqualificata, da parcheggio a "salotto buono"

Recuperare lo stabile dell'ex municipio di via Redaelli per ospitare gli uffici amministrativi e la segreteria dell'istituto comprensivo "Giosuè Carducci", ma anche la biblioteca che lascerà così vuota Villa Sirtori. Trasformare piazza Garibaldi, nel "salotto buono" del paese. Rendere operativi gli appartamenti di via Ronco Praderigo confiscati alla 'ndrangheta. E ancora, rendere più ecologici gli edifici comunali e realizzare una nuova area giochi. Tutte opere che partiranno entro l'anno, alcune realizzabili a costo zero per gli olginatesi.

Scuola e protezione civile «È tempo di grandi scelte. In questi mesi - spiega il sindaco Rocco Briganti - abbiamo ottenuto un finanziamento di oltre 650 mila euro per riqualificare lo stabile che ospitava il municipio. Ora possiamo dare il via all'intervento di sistemazione dell'ex municipio che necessita davvero di grandi lavori. L'importo dell'opera è di un milione e mezzo e dalla Regione ci è arrivata più della metà». I piani qui sono precisi: «Sposteremo gli uffici amministrativi e la segreteria dell'istituto comprensivo, che ora occupano locali alla scuola media. In questo modo libereremo spazi che potranno essere destinati alla didattica. Inoltre nell'ex palazzo comunale si sposterà anche la biblioteca e stiamo valutando l'opportunità di realizzare anche la sala operativa del gruppo di Protezione civile». Opera che potrebbe partire a luglio. E ancora: «Per riguarda gli alloggi confiscati alla 'ndrangheta, contiamo di partire entro l'anno con i lavori per trasformarli in alloggi protetti per le donne vittime di violenza. Progetto per cui stiamo collaborando con l'associazione meratese "L'altra metà del cielo". Il costo di 205 mila euro, il Comune non pagherà un centesimo, perché abbiamo ottenuto 100 mila euro dalla Fondazione Cariplo e 76 mila dalla Regione. Il restante sarà coperto dall'associazione».

Cambierà la viabilità L'amministrazione ha grandi progetti anche per il lungolago: «i lavori eseguiti l'anno scorso con Idrolario per l'allacciamento fognario, ci permettono ora di riprendere, rivedendolo, un progetto che viene da lontano per la riqualificazione della zona di piazza Garibaldi. Non si realizzerà la passerella a lago, ma si rivedrà tutta la viabilità a misura di cittadino, per trasformare questa piazza nel salotto buono del paese. Per questo abbiamo ottenuto dall'Autorità di bacino 175 mila euro, e noi ne stanzieremo altrettanto. Il via ai lavori dopo la bella stagione». Ma l'elenco non si ferma qui: «Sul fronte dell'ambiente abbiamo vinto un altro bando, quello per i cento Comuni efficienti per investire sulla progettualità per rendere meno energivori gli edifici comunali e scolastici». E l'assessore all'ambiente, Passoni annunciato la realizzazione di un'area giochi sul lungolago. •

Il consorzio Crt alla grande Nuovo ripetitore a Pian Sciresa

Un nuovo ripetitore e un nuovo direttivo: è un periodo intenso per il Consorzio radio video tecnici (Crt) di Lecco, che opera nell'ambito di Confartigianato.

È sulla struttura di Pian Sciresa che si sono concentrati recentemente i lavori della realtà, che ha provveduto a rinnovare interamente la struttura che ospita il ripetitore e le apparecchiature che garantiscono la ricezione dei segnali televisivi a Lecco e dintorni. Il vecchio traliccio, risalente agli anni Ottanta, è stato totalmente smantellato e al suo posto sorge oggi un nuovo impianto con tecnologie di ultima generazione che ospita le antenne Rai e Mediaset, oltre ad una serie di utenze pubbliche, ad esempio quelle della Polizia municipale e della Protezione Civile, e di radio private, come Radio Capital e Radio DeeJay. Tutto attorno è stato costruito un «belvedere tra lago e montagne che verrà inaugurato in primavera e consentirà a tutta la cittadinanza di godere di un esclusivo colpo d'occhio su uno dei panorami più belli d'Italia. Lo ha spiegato il presidente Paolo Brivio, che è stato riconfermato insieme al direttivo uscente per il prossimo triennio. • C. Doz

Centro libero da auto Albaredo lo progetta

Fissata in questi giorni la data del prossimo consiglio comunale ad Albaredo, con l'amministrazione guidata dal sindaco Antonella Furlini che ha completato la definizione del bilancio.

Si porterà in consiglio programma opere e stanziamenti di carattere «ordinario», le manutenzioni, le sovvenzioni, le promozioni, per quello che il sindaco della località definisce «un bilancio contenuto, "risicato", nel contesto generale di ristrettezze per gli enti. Lo Stato centrale - ha precisato Furlini - taglia sempre di più, e chiede sempre più tasse». I dettagli e le voci del bilancio. «Portiamo in discussione in consiglio - ha anche detto il sindaco - un piano molto simile agli ultimi anni: garantendo i servizi essenziali, e scegliendo anche quest'anno di non applicare l'Irpef comunale. Si riducono gli importi, tra le varie voci si arriva ad impegni intorno alle 600.000 euro». Albaredo che "rilancia" la tangenzialina: «Un importo messo tra gli impegni che ammonta a 300.000 euro, fondi da reperire - ha precisato Furlini -. Questo progetto - ha proseguito - era stato presentato nel bando del ministero Infrastrutture dei "6.000 campanili" per opere nei piccoli Comuni. Il finanziamento non era arrivato per una strana applicazione di nuovi criteri di selezione sui progetti. Ma noi ne ribadiamo la sostanza: si tratta di creare una nuova strada di servizio per il centro storico del paese, che lo aggiri, consentendo di accedervi, ma a distanza aprendo a una pedonalizzazione del centro abitato, della piazza della chiesa. Su questa voce prevediamo 300mila euro». Altri 50mila euro sono destinati in prospettiva a promozione turistica, manutenzione , arredo urbano e finanziamento di realtà benemerite del paese, onlus come la Protezione civile, caseificio Alpi Bitto: «Due realtà - ha precisato Furlini - molto importanti per la vita della comunità». Centomila euro verranno destinati all'ampliamento del cimitero e 150mila euro agli interventi di adeguamento termico al centro estivo Madonna di Montenero. • D. Roc.

Pulita Roggia Boasca Aiuto importante in caso di piena

Pulita Roggia Boasca

Aiuto importante

in caso di piena

MONTALTO

MONTALTO Sono stati effettuate nei giorni scorsi le operazioni di pulizia dell'alveo della Roggia Boasca, corso d'acqua che attraversa il paese, attraversandolo da nord ad ovest per circa un chilometro. L'intervento ha permesso di asportare, lungo un tratto di 700 metri, 500 metri cubi di materiale, abbassando così la profondità del letto della roggia dai 50 cm a un metro, a seconda delle zone. La Roggia Boasca è uno snodo nevralgico del sistema idrografico di Montalto, raccoglie le acque che arrivano da alcuni torrenti di Borgofranco e quelle che escono in sfioro quando il livello dell'acqua del Lago Nero sale oltre misura. «Grazie a quest'intervento ha sottolineato l'assessore alla protezione civile, Francesco Migliaccio viene garantito un maggior e più sicuro deflusso delle acque in caso di nubifragi o alluvioni. In passato la roggia, che negli anni aveva accumulato sedimenti di terra e detriti portati a valle dal defluire dell'acqua, aveva creato parecchi problemi all'abitato, poi mitigati con la costruzione del canale scolmatore. I lavori eseguiti nei giorni scorsi s'inseriscono in un programma globale di prevenzione».

Cinque milioni per cancellare il campo rom della vergogna

La Stampa

La Stampa (ed. Torino Città)

""

Data: 27/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Cronaca data: 27/02/2015 - pag: 44

Ignorato per quindici anni

Cinque milioni per cancellare il campo rom della vergogna

Iniziato ieri lo sgombero di Lungo Stura Lazio: ad aprile non ci sarà più

Quando la prima ruspa alza la benna sulla baracca, si pianta nel tetto di questa capanna trasformata in casa, sventra la copertura della roulotte portata lì anni fa dal Comune, Iosha stringe il bimbo che ha in braccio. Volta le spalle e se ne va. E se non ci fosse tutta questa gente che guarda, che filma e distrugge, magari si metterebbe anche a piangere.

Ore nove. Lo sgombero, è finito. Cioè, è appena iniziata la demolizione sistematica di questo primo spicchio della bidonville di Lungo Stura Lazio, uno degli insediamenti rom più grandi della città. Centoventi, tra uomini e donne e bambini vengono fatti spostare: via, verso la seconda metà campo, dove ne vivono - si stima - almeno 400. Via verso altri insediamenti - ovviamente abusivi - in giro per Torino. Tra un mese o poco più, comunque, qui non ci sarà più nulla. Il terreno è sotto sequestro. C'è un procedimento penale in corso. Entro breve qui sorgerà un centro sportivo. Privato. E sulla fascia che costeggia la strada ci sarà una pista ciclabile.

Riqualificazione dell'area

La chiamano operazione di recupero. Un'impresa improba, perchè questo posto esiste ormai da quasi quindici anni. È stato sempre tollerato. O ignorato. Comune e Prefettura, nel tempo, hanno investito soldi. Ma è sempre rimasta una bidonville. Dove gli unici che riescono ad entrare ed uscire, a controllare, aiutare e spesso a mediare i conflitti, sono i vigili del nucleo nomadi. Gli stessi che oggi sono qui a respirare quel fumo tossico che esce dalle stufe fabbricate con vecchie bombole del gas sventare, a cercare di convincere tutti ad andare via: «Dai raccogli le ultime cose che poi dobbiamo tirare giù tutto». Divise. Ruspe. Fumo e fango. E montagne di rifiuti alte più delle case. I bambini sono già andati a scuola, camminando sulla terra gelata, tra due pareti di immondizia e topi che s'infilano anche nelle baracche, accompagnati da papà ancora giovani ma con la faccia da nonni, che tra poco partiranno per il solito giro dei bidoni: «E se ci va bene lì dentro troviamo anche qualcosa da mangiare». Se va male, solo qualche pezzo di ferro da rivendere ai rottamari. O un asse di legno con cui rinforzare la baracca.

Cinque milioni

È un bel mucchio di soldi quello stanziato per riqualificare, ripulire, cancellare, le bidonville di Torino. Che servono per finanziare le associazioni che si occupano di rom. Che dovrebbero fornire assistenza a chi se ne va, aiuti, e tutta un'altra serie di supporti. Dalla Croce Rossa in giù, in un'elenco di sigle, di nomi e di iniziative. Con supervisione comunale e tutto il resto. Progetti. Rimpatrio. Social housing. Aiuto. Ma alla fine la gente resta sempre in questo campo, dove ci sono ragazzi nati 14 anni fa tra il fiume e l'albero di rovere vicino alla strada, dal quale se ne sono andati soltanto per un paio di giorni quando lo Stura cresce troppo e rischia di portarsi via le baracche, e poi subito rientrati. I vigili li conoscono uno ad uno. Nome, cognome, soprannome. Dove andrete? «Mah, vediamo».

Gli aiuti che non ci sono

In questa mattinata di sgomberi - e di poche proteste - era stata predisposta anche una struttura per accogliere le donne e i bambini senza casa. Una palestra alle Vallette, gestita dalle protezione civile. Per starci tre o quattro giorni. Iosha - quella con gli occhi rossi e il bimbo in braccio - va a stare per ora nella parte della bidonville che resterà in piedi fino a fine mese. La sua amica, al settimo mese di gravidanza, se ne va: è da sola. Finisce in un centro di accoglienza.

A mezzogiorno è tutto finito. L'area è sotto sequestro. I fantasmi della bidonville sgomberata s'infilano in quel che resta

Cinque milioni per cancellare il campo rom della vergogna

delle case per recuperare qualcosa. Un piatto. Una coperta. Una vecchia foto. La tv rotta che, però, all'interno ha un tesoro. I fili di rame.

®Ê

Pascolo: durante i miei 15 anni ho puntato soltanto su giovani

Pascolo: durante i miei 15 anni
ho puntato soltanto su giovani

Parla l'ex sindaco

VENZONE Nessun rapporto di parentela, in passato, tra componenti della giunta di Venzone e consiglio di amministrazione del Pio Elemosiniere, bensì ricerca di elementi giovani e disponibili a fare esperienza: su queste linee su è mosso, durante i suoi tre mandati, l'ex sindaco Amedeo Pascolo. «Il Pio Elemosiniere - dice infatti - è una scuola di vita per i più giovani che in paese vogliono mettersi a disposizione della comunità». A causa del lavoro che lo porta lontano dal paese per intere giornate, Pascolo non ha seguito direttamente la vicenda relativa alle contestate nomine del consiglio di amministrazione dell'istituto, tanto che preferisce non fare commenti su quanto accaduto in consiglio comunale, avendo dall'anno scorso terminato la sua lunga esperienza amministrativa. «Per quanto mi riguarda - osserva però -, quando mi sono trovato più volte a nominare un presidente del Pio Elemosiniere ho sempre pensato ai più giovani e ho nominato persone che avessero la possibilità di imparare a gestire la cosa pubblica. Il Pio Elemosiniere è una struttura importante e le sue dimensioni hanno permesso alle persone che ho scelto di fare esperienza». Il primo presidente è stato Cristiano Fadi, oggi divenuto capogruppo di opposizione in consiglio comunale. Successivamente, è stato scelto proprio il sindaco Fabio Di Bernardo che, terminato il mandato, è diventato assessore nella giunta dello stesso Pascolo e oggi primo cittadino. Negli ultimi cinque anni, alla guida del Pio Elemosiniere si sono succedute invece Cosetta Dario, la quale poi si è ritirata per affrontare l'impegno a capo della Protezione civile, e Daniela Tonussi. (p.c.)

*Sede più ampia per la Protezione civile***LAVORI IN VIA BANDIDA**

SACILE Proseguono i lavori di sistemazione e ampliamento della sede del gruppo comunale di protezione civile, in via Bandida a San Giovanni del Tempio. Al riguardo, il Comune di Sacile, nell'ambito dei lavori del secondo stralcio, ha provveduto all'affidamento diretto in economia dell'intervento per il collegamento elettrico tra i nuovi e vecchi quadri ubicati nella sede della protezione civile mediante fornitura e posa in opera di cavidotti e linee elettriche, opere non previste a carico delle ditte appaltatrici. L'incarico è stato affidato alla ditta Electrix di Cervignano per un importo di 1.870 euro. I lavori del secondo stralcio per la sede della protezione civile sono stati progettati dallo Studio 5P di Pordenone. (m.mo.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, cessati allarmi e preallarmi per i fiumi

| SESTOPOTERE.COM, news 24 ore su 24

Sesto Potere.com

"Maltempo, cessati allarmi e preallarmi per i fiumi"

Data: **26/02/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, cessati allarmi e preallarmi per i fiumi

Pubblicato 26 giovedì 2015 16:03

(Sesto Potere) – Bologna – 26 febbraio 2015 – Dall'Agenzia regionale di Protezione civile arriva la cessazione delle fasi di allarme e preallarme che erano state attivate su alcuni fiumi dell'Emilia-Romagna.

Su tutto il territorio regionale rimane invece in vigore fino alla mezzanotte di domani la fase di attenzione per criticità idraulica e idrogeologica, in conseguenza delle abbondanti precipitazioni, del grado di saturazione dei terreni, dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua e delle criticità registrate sul territorio.

maltempo

Al Centro operativo regionale di Protezione civile è stata segnalata l'evacuazione di cinque nuclei familiari a causa di una frana a Berceto, nel Parmense; un'altra frana si è verificata a Sasso Marconi, in provincia di Bologna, mentre sulla strada provinciale 15 a Calestano, in località Pioppone (Parma), ha ceduto una parte di carreggiata.

I fiumi per i quali è cessata la fase di allarme sono il Samoggia (nei comuni di Anzola dell'Emilia, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto) e il Montone e il Ronco (Forlì-Cesena); per Idice (comuni di Budrio, Medicina, Molinella e Argenta), Savio, Lamone, Senio e Uso è terminata la fase di preallarme.

Maltempo, smottamenti in provincia di Forlì Cesena e Piacenza

| SESTOPOTERE.COM, news 24 ore su 24

Sesto Potere.com

"Maltempo, smottamenti in provincia di Forlì Cesena e Piacenza"

Data: **26/02/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, smottamenti in provincia di Forlì Cesena e Piacenza

Pubblicato 26 giovedì 2015 16:00

(Sesto Potere) Forlì Cesena 26 febbraio 2015 L Anas comunica che, a causa delle abbondanti piogge degli ultimi giorni, si sono verificati due movimenti franosi rispettivamente sulla strada statale 45 “della Val di Trebbia”, in provincia di Piacenza, e sulla strada statale 67 “Tosco Romagnola”, in provincia di Forlì Cesena.

frana

In particolare, sulla **strada statale 45 “della Val di Trebbia”** il movimento franoso ha interessato un tratto nel comune di Travo (PC), al km 114,700. Sul posto è intervenuto il personale Anas per i rilievi del caso e per la messa in sicurezza. I lavori di somma urgenza per il ripristino della sede stradale saranno avviati nelle prossime ore. La circolazione è attualmente regolata a senso unico alternato.

Anche sulla **strada statale 67 “Tosco Romagnola”** è stato provvisoriamente istituito il senso unico alternato regolato da semaforo al km 168,400, tra Rocca San Casciano e Dovadola (FC), a causa di un movimento franoso con caduta massi che ha interessato la scarpata stradale. Il personale Anas è intervenuto sul posto per gli interventi di messa in sicurezza della scarpata e ripristino delle reti paramassi.

Maltempo, in Emilia-Romagna e Marche rischio idraulico e idrogeologico

| SESTOPOTERE.COM, news 24 ore su 24

Sesto Potere.com

"Maltempo, in Emilia-Romagna e Marche rischio idraulico e idrogeologico"

Data: **26/02/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, in Emilia-Romagna e Marche rischio idraulico e idrogeologico

Pubblicato 26 giovedì 2015 16:04

(Sesto Potere) – Bologna – 26 febbraio 2015 – La perturbazione atlantica attiva sulle nostre regioni meridionali continua a determinare condizioni di maltempo, in particolare sull'area ionica e sul medio adriatico. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse al Centro Nord, che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi.

allagamento fiume ronco

L'avviso prevede il persistere di precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale con fenomeni accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento, su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. E criticità arancione per rischio idraulico diffuso sulle pianure orientali dell'Emilia-Romagna e sui settori adriatici abruzzesi, e per rischio idrogeologico localizzato sui settori meridionali delle Marche, sull'entroterra abruzzese e sui versanti ionici e meridionali di Calabria e Sicilia.

®Ê

Ti perdi in montagna? Ti salverà un sms

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino.it

"Ti perdi in montagna? Ti salverà un sms"

Data: **26/02/2015**

[Indietro](#)

Ti perdi in montagna? Ti salverà un sms

Nuove frontiere del Soccorso alpino: basterà uno smartphone per localizzare una persona. Anche senza il suo consenso

Tags [montagna](#) [soccorsi](#)

26 febbraio 2015

TRENTO. Sei solo, in una zona impervia, privo di conoscenza, forse per una caduta, oppure per un malore improvviso. Poiché non ti hanno visto tornare a casa i tuoi familiari hanno lanciato l'allarme, ma nessuno sa dove ti trovi esattamente. L'unico indizio è la tua auto che all'imbrunire è l'unica rimasta nel parcheggio, ma da lì partono moltissimi sentieri ed è come cercare un ago in un pagliaio. Nella tasca dello zaino però c'è il tuo telefonino: il segnale è minimo, una tacca appena, ma è quanto basta per salvarti la vita. Il soccorso alpino infatti è in grado, grazie a quel telefonino, di sapere dove ti trovi e venire a prenderti: senza che tu faccia nulla, senza la tua autorizzazione preventiva, senza che tu abbia dovuto caricare un programma sul cellulare, senza nemmeno chiedere aiuto agli operatori telefonici, perché ogni minuto in più potrebbe essere fatale. Sembra uno scenario da fantascienza, ma è quello che potrebbe succedere presto - con il via libera del garante della privacy - grazie a una sperimentazione del Soccorso alpino che si prepara a usare nuove tecnologie nella ricerca delle persone.

La novità

E' dal 2008 in realtà che i telefoni vengono utilizzati per la ricerca di persone, ma si tratta di tecniche che richiedono l'intervento degli operatori telefonici e sono in grado di fornire una posizione molto approssimativa, in genere pari a una vallata, che per i soccorritori è praticamente superflua, perché più o meno sanno già dove si sono perse le tracce di una persona. La novità è l'uso di nuove tecnologie che consentono di stimare con assoluta precisione la posizione di una persona, anche senza la sua autorizzazione preventiva e senza l'intervento degli operatori telefonici.

Basta un sms

Se c'è campo sufficiente il soccorso alpino potrà inviare un messaggio di tipo "0" al telefonino della persona in difficoltà: questo messaggio sarà in grado di installare un'applicazione (negli smartphone android o apple) che trasmetterà le coordinate gps ai soccorritori. Tutto questo anche se la funzione di localizzazione gps del telefonino non è accesa. Il risultato è una posizione che - nella migliore delle ipotesi - può avere un'approssimazione di pochi metri, in base alla qualità del segnale gps.

Più potente dell'antifurto

Il sistema è simile a quello utilizzato per ricercare (o bloccare) i telefonini rubati o smarriti, ma con una differenza fondamentale: nel caso del soccorso alpino non è necessario che il proprietario del telefono abbia avviato un'applicazione preventivamente, ma l'operazione può essere gestita dai soccorritori.

I problemi di privacy

E' chiaro che si tratta di una rivoluzione a cui - comunque - il garante della privacy ha dato il suo via libera (come spieghiamo nel pezzo accanto). Resta un interrogativo: se esiste una tecnologia del genere, chi altro può disporne? Il garante della privacy inoltre ha autorizzato un secondo sistema di localizzazione dei telefonini, basato su una triangolazione che utilizza le antenne di più gestori ed è quindi molto più precisa del sistema utilizzato finora.

La fase sperimentale

Ti perdi in montagna? Ti salverà un sms

Grande soddisfazione da parte del Soccorso alpino, anche se i tecnici avvertono che ora - con il via libera del garante - si entrerà in una fase sperimentale dove questi sistemi dovranno essere messi a punto.

(a.s.)

Tags montagna soccorsi

Emergenze maltempo, a Ponte di Piave interventi anticipati**TrevisoToday***"Emergenze maltempo, a Ponte di Piave interventi anticipati"*Data: **26/02/2015**

Indietro

Emergenze maltempo, a Ponte di Piave interventi anticipati

Il Comune potrà avvalersi del supporto Servizio Meteorologico del 51° Stormo dell'Aeronautica per conoscere l'evolversi della situazione

Redazione 26 febbraio 2015

PONTE DI PIAVE Alla prossima emergenza meteo, il Comune di Ponte di Piave potrà avvalersi del supporto Servizio Meteorologico del 51° Stormo dell'Aeronautica per conoscere l'evolversi della situazione e poter così anticipare i propri interventi sul territorio. A darne notizia è la stessa Giunta guidata da Paola Roma: «Abbiamo voluto attivare questa collaborazione che, siamo certi, potrà garantirci maggior tempestività nelle azioni da compiere e, contestualmente, avvisare i nostri cittadini dell'evolversi di determinate situazioni, come le nevicate e le piogge torrenziali», ha spiegato il sindaco, Paola Roma.

Annuncio promozionale

Il servizio, ottenuto a costo zero per il Comune di Ponte di Piave, prevede che gli uffici municipali preposti, una volta ricevuto un "allerta meteo" (quando necessario), possano contattare il Servizio Meteorologico del 51° Stormo fornendo le informazioni oggetto dell'allerta e richiedendo un parere a supporto del proprio processo decisionale in merito. Dall'altra parte, il personale del Servizio Meteorologico fornirà il proprio parere, ed eventuali dati integrativi. «Ringrazio i responsabili del 51° Stormo per la sinergia che hanno voluto mettere in campo. Il loro supporto ci permetterà di essere più preparati nelle emergenze», ha concluso il primo cittadino.

Abusivismo, Bordonali: 188 sgomberi in 3 mesi

- Ultime Notizie

Ultime Notizie.net (ed. Lombardia)

"Abusivismo, Bordonali: 188 sgomberi in 3 mesi"

Data: **26/02/2015**

Indietro

Abusivismo, Bordonali: 188 sgomberi in 3 mesi

Milano, Italia, 26/02/2015

Così l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, commenta i dati emersi da un primo monitoraggio.

"In meno di tre mesi, a Milano, sono stati effettuati 188 sgomberi. Questo significa che il Piano operativo contro l'abusivismo siglato a novembre funziona bene ed è segno della determinazione nel voler ripristinare la legalità e il rispetto delle regole". Così l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Brodonali, commenta i dati emersi da un primo monitoraggio.

UN BUON COORDINAMENTO - "In particolare - prosegue l'assessore - grazie al coordinamento con l'Aler, la Prefettura e il Comune di Milano, sono stati effettuati 69 sgomberi a dicembre, 69 a gennaio e 50 dall'1 al 22 febbraio.

LA CASA POPOLARE VA DATA A CHI NE HA DIRITTO - Gli interventi sono effettuati dal Gruppo Tutela e Patrimonio di Aler Milano in collaborazione con le Forze dell'ordine, gli assistenti sociali e gli ispettori dell'azienda, spesso su segnalazione degli agenti di Polizia locale. "A loro - conclude l'assessore - va il mio ringraziamento.

Non possiamo infatti pensare di lasciare le abitazioni pubbliche a persone che non ne hanno diritto. Esistono delle graduatorie e queste vanno rispettate, come succede in uno stato di diritto. Per questo intendiamo proseguire nella direzione intrapresa, accompagnando chiaramente all'azione repressiva anche un'azione sociale importante volta alla soluzione dei singoli casi".

Molina, ecco le nomine. Presidente Campiotti (Udc)

Varese - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it

"Molina, ecco le nomine. Presidente Campiotti (Udc)"

Data: **26/02/2015**

[Indietro](#)

Molina, ecco le nomine. Presidente Campiotti (Udc)

Il sindaco ha firmato il decreto per il nuovo cda: 2 consiglieri alla Lega, uno a Forza Italia e uno alla curia

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Si chiude finalmente la telenovela politica dell'inverno, ovvero le nomine ai vertici della Fondazione Molina, la casa di riposo di Varese. Si tratta di cariche non retribuite, ma comunque di grande prestigio e che riguardano un'istituzione che impegna molti dipendenti, ha tanti utenti e dispone di un corposo patrimonio.

Il sindaco Attilio Fontana ha firmato oggi pomeriggio le nomine alla Fondazione "Fratelli Paolo e Tito Molina" onlus. I prescelti resteranno in carica per il quinquennio 2014 - 2019. La carica più importante va a Christian Campiotti (foto), che sarà il presidente. Campiotti, politico dell'Udc, già assessore provinciale alla protezione civile, rappresenta anche una continuità politica al Molina, dove il precedente presidente, Bruno Ermolli, era sempre del partito di Casini.

I NOMI

Nel consiglio di amministrazione siederanno Leandro Ungaro, Enzo Cantoni, Alberto Aimetti e, indicato dalla curia, Don Mauro Barlassina. Ungaro è di Forza Italia, Cantoni e Aimetti sono leghisti.

La vicenda delle nomine aveva suscitato un polverone. Il sindaco ha dovuto ritardare le decisioni perchè i partiti della maggioranza hanno litigato. Come si può vedere da queste prese di posizione, Forza Italia sponsorizzava Campiotti, ma la decisione ha suscitato la reazione stizzita della Lega che ha addirittura fatto sapere di avere rotto con i forzisti. Il Pd e Sel hanno invece denunciato i ritardi e la spartizione.

26/02/2015

Roberto Rotondoredazione@varesenews.it

Verona, 80 volontari al lavoro per ripulire l'Adige prima della piena: interventi sotto tutti i ponti**Verona Sera.it**

"Verona, 80 volontari al lavoro per ripulire l'Adige prima della piena: interventi sotto tutti i ponti"

Data: **26/02/2015**

[Indietro](#)

Verona, 80 volontari al lavoro per ripulire l'Adige prima della piena: interventi sotto tutti i ponti

Le squadre raggiungeranno i diversi luoghi dell'intervento sia calandosi dall'alto sia utilizzando i gommoni per permettere il taglio dei tronchi più grandi e ridurli in pezzi più piccoli, che saranno poi in parte recuperati

La Redazione 26 febbraio 2015

Volontari di Legambiente e Protezione civili al lavoro sulle rive dell'Adige

Storie Correlate Verona, con maltempo incessante Adige a rischio piena: milioni di euro per ripulire l'alveo e rifare gli argini Alluvioni dell'Adige, la prevenzione non è mai troppa. Il Wwf in prima linea con proposte valide Verona, motorini rubati e gettati nell'Adige: ne vengono ripescati quattro e tre vengono restituiti Verona, nuova forte ondata di maltempo nel weekend: allarme rosso per Adige, Garda e Alpone Saranno in 80, tra volontari e tecnici comunali coloro che si metteranno al lavoro sabato 28 febbraio, tra le 8 e le 14, per un intervento straordinario di Protezione civile finalizzato a rimuovere i detriti trasportati dalle recenti ondate di piena dell'Adige.

Nell'alveo del fiume, infatti, soprattutto in prossimità di alcuni ponti cittadini, si sono incagliati tronchi, ramaglie e altro materiale, che creano oggettive condizioni di pericolo. La sezione di Verona dell'ufficio Bacino idrografico Adige-Po, in accordo con la Protezione civile del Comune, ha quindi deciso di intervenire per rimuovere le ostruzioni al corso del fiume prima della stagione primaverile, quando i grandi volumi di acqua in transito per lo scioglimento delle nevi nell'alto Adige potrebbero trascinare a valle ulteriori tronchi, aumentando la situazione di pericolo.

L'intervento di pulizia, coordinato dalla polizia municipale, verrà svolto dai volontari di Protezione civile, dell'Associazione nazionale alpini (Ana di Verona), del Soccorso alpino e speleologico, del "Club subacqueo scaligero" e della Federazione italiana attività subacquee. Le squadre raggiungeranno i diversi luoghi dell'intervento sia calandosi dai ponti, sia utilizzando i gommoni per permettere ai volontari di tagliare i tronchi più grandi e ridurli in pezzi più piccoli, che saranno poi in parte recuperati. L'intervento riguarderà ponte dell'Unità d'Italia, Ponte San Francesco, Ponte Catena, Ponte Navi, Ponte Garibaldi, Ponte Scaligero e Ponte Pietra. Ad eccezione di questi ultimi due, interessati dal solo traffico pedonale e ciclabile, sugli altri ponti la circolazione stradale sarà interrotta in tutto o in parte durante le operazioni, al fine di garantire la sicurezza di volontari e cittadini in transito.

Annuncio promozionale

Per limitare i disagi la polizia municipale limiterà la chiusura ai soli momenti di effettivo intervento su ogni singolo ponte, ma il consiglio è di tenere in considerazione che durante tutta la mattina di sabato il transito su alcuni ponti cittadini potrebbe essere in parte impedito. In caso cattive condizioni meteo l'intervento sarà posticipato al sabato successivo.